

FONDAZIONE EZIO FRANCESCHINI  
FONDO GIANFRANCO CONTINI

ARCHIVIO ROMANZO  
Collana a cura di Lino Leonardi

DOMENICO CAVALCA  
VITE DEI SANTI PADRI

EDIZIONE CRITICA  
A CURA DI  
CARLO DELCORNO

VOLUME II



FIRENZE  
EDIZIONI DEL GALLUZZO  
PER LA FONDAZIONE EZIO FRANCESCHINI  
2009

Volume pubblicato grazie anche al contributo  
del Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
e del Dipartimento di Italianistica  
dell'Università degli Studi di Bologna



601481242

F



60/8511-2

4a

---

Fondazione Ezio Franceschini ONLUS  
Certosa del Galluzzo I-50124 Firenze  
tel. +39.055.204.97.49 fax +39.055.232.04.23  
segreteria.fef@sismelfirenze.it  
www.sismelfirenze.it

SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO  
c.p. 90 I-50023 Tavarnuzze - Impruneta (Firenze)  
tel. +39.055.237.45.37 fax +39.055.237.34.54  
galluzzo@sismel.it · order@sismel.it  
www.sismel.it · www.mirabileweb.it

DUE VOLUMI

ISBN 978-88-8450-320-6

© 2009 - SISMEL · Edizioni del Galluzzo e Fondazione Ezio Franceschini ONLUS

# SOMMARIO

Vol. II

## VITE DEI SANTI PADRI

889	TERZA PARTE
1229	QUARTA PARTE
1563	FONTI E ANNOTAZIONI
1619	GLOSSARIO
1659	INDICE DEI NOMI

quella iniqua | giovane che ll'avea infamata e ditto ch'era gravida di frate Marino, introe lo demonio adosso, e venne al corpo di santa Marina, e gridando confessava la sua corpa e come l'avea infamato a torto, e 'l septimo giorno dipo la morte di santa Marina, a ddimostrare Dio la sua santità, questa indemoniata fu liberata al corpo e al sepolcro suo. [40] E udendo ciò tuttutti quelli della contrada vennono, e con gran reverentia insieme co' monaci lo seppellitteno in del predicto monesterio, in del quale per li meriti della sua vergine santa Marina Dio mostra molti miraculi, la quale è gloriosa *in secula seculorum. Amen.*

## 43

[1] *Di sancta Maria egiptiaca, e 'mprima dell'abate Zozima, e della vita sua, e poi in che modo e come trovó Maria.*

[2] Fue inn-uno dei monasterii di Palestina un santissimo e dottissimo monaco, ch'avea nome Zozima, al quale come a molto

[39] che ll'avea infamata e ditto ch'era gravida di frate Marino] laquale laquale laveua infamata R: cheavea detto chera gravida difrate marino Rn introe lo demonio] lodimonio lintroe R<sup>16</sup>: entrollo ildemonio R: si entro uno demonio Rn l'avea infamato] lauea infamata F<sup>26</sup>R<sup>16</sup> liberata] libera F<sup>26</sup>R<sup>16</sup> al corpo e al sepolcro suo] al corpo di santa marina RF<sup>26</sup>R<sup>16</sup>(dalcorpo F<sup>26</sup>) come l'avea infamato a torto ... al corpo e al sepolcro suo] come non auea uoluto dicere dicolui chera stato conlei perpaura. Et stato vii giorni luno dopo laltro alcorpo di sancta Marina cioe alsuo sepolcro fue liberata daldimonio perlauirtu didio et disancta Marina Rn [40] tuttutti] tutti RR<sup>16</sup> vennono, e con gran reverentia insieme co' monaci lo seppellitteno in del predicto monesterio] uennero congrande deuotione ahonorare losuo pretioso et sancto corpo. Ladetta sancta marina fue seppellita con molta reuerentia nella ecclesia deldetto monasterio Rn insieme co' monaci lo seppellitteno] insieme lasepelliro RFF<sup>26</sup> lo seppellitteno] lasepellitteno Lu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> in del quale per li meriti della sua vergine santa Marina Dio mostra] nelquale idio perglimeriti della sua verginita santa marina mostra F: nelquale luogo idio perli suoi meriti ae mostrati et mostra oggi Rn Dio mostra] dio mostro R<sup>16</sup>: mostraua F<sup>26</sup> la quale è gloriosa in secula seculorum. Amen] *om.* R: la quale è gloriosa] loquale e glorioso αR<sup>16</sup>

43 R<sup>c</sup>Lu<sup>2</sup>R<sup>16</sup>RFF<sup>26</sup>Rn lviii F: l F<sup>26</sup>R<sup>16</sup>: lviii Rn

[1] Di sancta Maria] Inchominciasi lauita di sancta maria R<sup>16</sup>: Incomincia la storia di santa Maria R: Incomincia lauita disanta maria αLu<sup>2</sup> egiptiaca] egienziacha F e della vita sua] *om.* R: della vita sua αLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> e come] et poi come R: eoue FLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup>: edoue F<sup>26</sup>: *om.* Rn trovó Maria] latrouoe nel deserto F: latrouo RnR<sup>16</sup> [2] ch'avea nome] caveua R: lo quale auea nome αR<sup>16</sup> come a molto

perfecto ed experto, e molto docto ed exercitato infin da picciolo in delle battaglie e in delli exercisii della vita spirituale, molti rincorrevano per desiderio della sua dottrina e dei suoi consigli: [3] era homo di singular astignentia e di continua oratione e operatione, intanto che etiandio mangiando lavorava alcuna cosa, e sempre orava colla mente, e com'elli stesse dicea, in quel monesterio dalla sua madre infin da picciolo fu offerto. [4] E essendovi stato già anni cinquantatre, e vedendosi perfetto monaco inn-ogni osservansa monacile, venneli un pensiero di superbia, e dicea infra se stesse: "Ecco perfetto sono inn-ogni cosa e non ó bizogno d'altrui dottrina, e nullo è in del deserto che mi exceda inn-alcuna virtù u che mi potesse insegnar cosa ch'io non sappia". [5] E pensando così, aparveli un sancto padre e disseli: – Zozima, ben ài combattuto, e sè diventato perfetto; ma sappi che null'omo da se medesimo à vera perfettione; [6] che sappi che assai son li altri stati, e viei di salute | maggior che 'l tuo, li quali se vò apre[n]dere, esce di queste tuoi contrade e della vicinassa delli tuoi parenti, e vienne con meco ad un monasterio ch'è dilungi da qui assai, e è presso e allato al fiume Giordano –. [7] E incontenente Zozima si levoe e andoli dirietro; e venendo al fiume Giordano, sentittesi chiamare ad una voce di quel monasterio, in del quale Dio volea che stesse, e quei che ll'avea menato disparve. [8] E andando Zozima al monesterio picchioe alla porta, e 'l portonaio andó per l'abate inco[n]tenente, e venuto che fue l'abate, feceli aprire; e vedendolo Zozima homo di gran reverentia e santità pur alla vista,

c. 95va

perfecto ed experto, e molto docto e exercitato] come molto perfetto edotto R: come amolto dotto edesercitato F e in delli exercisii della vita spirituale] eindeli exercisii spirituali R<sup>16</sup>: et nella vita ispirituale R (exercisii / eserciti F) rincorrevano] ricorrevano allui RRnR<sup>16</sup>: choreuano F: ricorreano F<sup>26</sup> e dei suoi consigli] om. R: et perlisuoi buoni consigli Rn [3] era homo] Et era RF<sup>26</sup> infin da picciolo fu offerto] infino piccolo vi fu oferto R: insino picciola fue oferto F [4] stato già anni cinquantatre] stato cinquantatre anni R: gia stato cinquanta et tre anni F<sup>26</sup> e vedendosi] vedendosi FRnRLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> exceda inn-alcuna virtù] acienda alamia virtu R: vantagi inalchuna virtu F [6] viei di salute maggior] uiei disalute maggiori Lu<sup>2</sup>: via disalute maggiori R: e uie disalute maggiori F e della vicinassa delli tuoi parenti] om. R: edella uicinanza diquesti tuoi parenti aLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> assai, e è presso e allato al fiume Giordano] assai presso algiordano R: assai e epreso allato al fiume Giordano F: assai ilquale e allato alfiume giordano Rn (è presso e allato / e presso alato R<sup>16</sup>) [8] pur alla vista] pure alauista loconobe R<sup>16</sup>: om. F

gittosi in terra, e feceli honore e reverentia secondo l'usansa de' monaci; [9] e facta l'orassione insieme, levandosi l'abate, lo 'ncominciò a dimandare donde e come e perché era venuto. [10] Allora Zozima rispuose: — Unde io vegno non mi par necessario di dire, ma perché son venuto dicotello. [11] Sappiate ch'io son venuto per imprendere da voi, e per edificarmi della vostra dottrina e exempli, perciò ch'abbo udito di voi grandi e mirabili cose —. [12] E disse l'abate: — Dio, fratel mio, lo qual solo può curare l'umana fragilità, insegni ed a te ed a noi di fare e di compiere la sua volontà, che veramente homo homo edeficar non può, se Dio non vi si adopera. [13] Ma ttuttavia, perciò che la carità di Cristo t'ha invitato, e provocato a visitarci e vederci, avegna che siamo imperfetti, statti e rimane con noi, se tti piace, e spero che della gratia dello Spirito Santo ci sasierà e amaestrerà tutti quel buon pastore Iesù Cristo, lo qual puose la sua vita per nostra redentione —. [14] Le quai paraulle udendo Zozima, gittosi anco in tera ringrasiandolo e accettando lo stallo, e orò alquanto; e ll'abate semigliantemente. [15] E poi si levonno, e Zozima rimase e abitava con loro e considerava | diligentemente le ver-  
tudi di quei monaci, vedendoli ferventi inn-ispirito, assidui pernoctare e vigilare in continue orattioni e sempre lavorare, mai

c. 95vb

gittosi] egitosi R<sup>16</sup>: gittoglisi FRn [9] a dimandare donde e come e perché] adimandare e dire perche chagione R<sup>16</sup> e come] om. αRLu<sup>2</sup> venuto] venuto alloro FLu<sup>2</sup> [10] Allora Zozima] aloro eçoçima R<sup>16</sup>: E Zozima αLu<sup>2</sup> necessario] necessita FRn dicotello] dico αLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> [10-11] dicotello. Sappiate ch'io son venuto] om. R [11] e per edificarmi] eedificarmi R<sup>16</sup>: peredificarmi R udito di voi] vdito dire diuoi R: vdito F [12] E disse l'abate] elabate disse R<sup>16</sup>: Disse labate Rn ed a te] a te FF<sup>26</sup>R<sup>16</sup> di fare e di compiere] difare RR<sup>16</sup>: difare e conpiere FF<sup>26</sup> homo homo edeficar non può] omo eomo edificare nonpuo R<sup>16</sup>: huomo nonpuote hedificare huomo R: huomo edificare non puo F [13] siamo imperfetti, statti e rimane] siamo indiuersi stati rimane R<sup>16</sup> statti e rimane con noi] sta connoi et rimanti Rn rimane con noi] rimanti conesso noi R: rimanti chonnoi F dello Spirito Santo] didio edello spirito santo R: didio F<sup>26</sup> [14] Zozima, gittosi anco in tera ringrasiandolo] Çoççimo ringratiollo R: Zozima gittosi anche intera ringraziando [idio F e ll'abate] <ellmaestro> ellabate Rc [15] ferventi inn-ispirito, assidui pernoctare e vigilare in continue orattioni] feruenti inispirti assidui pernotte invigilie et continue orationi R: feruenti in spirito perdie et per nocti stare incontinue orationi et uigilie et grandi abstinentie Rn e sempre lavorare] om. R: senpre vigiellare ouero lauorare F: et sempre lauorauano quando uachauano lorare Rn

di lor bocca non uscir una paraulla seculare, e non aver rendite annuali né solitudine di cose temporali, e che tutto e solo lo studio loro era di mortificarsi perfettamente al mondo. [16] Lo cibo dell'anime loro era orare e parlar con Dio, e quel del corpo pane e acqua. [17] Le quai tutte cose Zozima considerando, edificavasi e crescea in devottione e ringrasiava Dio assiduamente.

[18] La porta del monesterio stava sempre chiusa e non s'apria senza gran cagione, però ch'era in luogo molto deserto e pogo cognosciuto non solamente da quei da lungi, ma etiandio da quei da presso; unde tutti erano intesi pur a dDio contemplare e in lui pace avere. [19] La regola e ll'uzansa di quel monesterio era questa: la prima domenica della quaresima arunavansi insieme tutti all'oficio in dell'elesia, e ditta la messa, ciascun si comunicava prendendo il Corpo e 'l Sanguie di nostro Signore Iesù Cristo. [20] E poi mangiando un pogo insieme in caritate, congregavansi anco all'oratorio e stavano inn-orattione, cioè dipò desnare, e compiuta l'orattione davansi la pace insieme e poi ciascun la dava all'abate, e abbracciandolo tutti raccomandavanselli che orasse per loro, li quali uscivano alla battaglia col nimico per lo deserto. [21] E dipò questo l'abate facea ap[r]ir la porta, e usciano tutti fuora cantando quel salmo: *Dominus illuminatio mea et salus mea, quem timebo etc.*? Cio[è]:

di lor bocca non uscir] diloro boccha non usare R: nonuscua di loro bocha F: diloro boccha non udiua uscire Rn una paraulla seculare] parola secolare R: seholare parole F e che tutto e solo lo studio loro] eche tuto solo lostudio loro R<sup>16</sup>: om. R: e tutto lostudio loro F: Et i(n) loro studio Rn [17] tutte cose] cose RRn: cose tutte F<sup>26</sup> Zozima] <so> çoçima Rc [19] di quel monesterio] delmunistero RF arunavansi] raghunauansi FF<sup>26</sup> insieme tutti] tuti insime R<sup>16</sup>: insieme tutto Rn ciascun si comunicava prendendo il Corpo e 'l Sanguie di nostro Signore Iesù Cristo] ciascuno cominciava prendendo lacomunione R: ciachuno sichumunichaua prendendo ilchorpo elsanghue di christo F: ciascuno sichomunichaua delcorpo di yhesu christo Rn si comunicava] chomunicaua Lu<sup>2</sup> di nostro Signore] delnostro signore R<sup>16</sup> [20] congregavansi anco all'oratorio e stavano inn-orattione, cioè dipò desnare] econgregauansi ancho alorazione edipò desnare R<sup>16</sup>: et dopo ilmangiare sicongregauano insieme allorazione Rn (congregavansi / congreghausi F) all'oratorio e stavano inn-orattione] allorazione RF<sup>26</sup>Lu<sup>2</sup>: alorazione insieme F cioè dipò desnare] dopo mangiare R: dopo desinare FF<sup>26</sup>Lu<sup>2</sup> abbracciandolo tutti raccomandavanselli] abbracciandogli tutti raccomandauagli R: abbracciaualo tutti raccomandansegli F col nimico] o colnimico Rc [21] salmo] bello salmo FF<sup>26</sup>R<sup>16</sup> Dominus illuminatio mea et salus mea, quem timebo etc.] Dominus illuminatio mea etc. R: Dominus iluminazio



«Dio è mio lume e mia salute e mio protectore, non temerò chi mi faccia battaglia». [22] E partendosi tutti, excepto uno u due che rimanevano in del monasterio, non per guardare, ché non v'avea cosa che 'furi avessero che tollere, ma per non lassare lo monasterio senza officio, portavasi ciascuno alcuna cosa che mangiare pe lla quaresima: chi pane, chi fichi secchi, e chi andattali e chi lugumi infusorati, e alcuni non portavo nulla, ma erano contenti dell'erbe che trovavano per lo deserto; [23] e tutti passando 'l fiume Giordano si dispergevano per lo diserto in diverse parti, ciascun per sé, e | l'uno non andava all'altro, né l'un sapea l'astine[n]tia dell'altro né lla vita. [24] E per questo modo stavano infin a ddomenica d'uliva sempre orando, dicendo psalmi, e in quel dì ciascun tornava al monasterio, riportando ciascuno lo frutto della sua fadiga e vittoria in dell'arca della buona conscientia; [25] e per maggior humilità volendo a ssolo Dio piacere, e' aveano ordinato che l'uno non dovesse adimandar l'altro, né l'un dir all'altro della vita ch'avesse menata, e delle gratie e victorie e bataglie ch'avesse avute; sappiendo che lla vista e le lode delli homini fa molto dampno alle buon opre.

c. 96ra

[26] E insieme colli altri Zozima, venendo la quaresima, uscite al deserto portando con seco molto pogo che mangiare, e ogni dì se mettea più adentro per lo diserto, andando infadi-

mea esaluus mea quem timebo F Dio è] è *agg. s.l.* Rc [22] che 'furi] che iladri F: che i furoni Rn avessero che tollere] potessono torre R: auessono attorre F chi pane, chi fichi secchi, e chi andattali] pane et fichi secchi echi dateri R: chipani chifichi secchi chidatter F: chipane et chifichi secchi et chi datter RnR<sup>16</sup> alcuni non portavo] alchuno nonportauano nula R<sup>16</sup>: alchuno non portava F: alcuni no portauano F<sup>26</sup>Lu<sup>2</sup> [23] e tutti passando 'l fiume Giordano si dispergevano per lo diserto] *om.* R (si dispergevano / dispargendosi F) all'altro] dove laltro F: oue laltro Rn né l'un sapea l'astine[n]tia dell'altro né lla vita] neluno nonsapea lastinensia nela uita delaltro R<sup>16</sup>: neuno sapeua lastança nella vita dell'altro R: neluno sapeua lastinenzia ne uita delaltro F: eluno nonsapea lastinenzia nella vita dellaltro F<sup>26</sup>: Etluno nonsapea lastinentia delaltro Rn (l'astine[n]tia / astinentia Rc: labstinentia Lu<sup>2</sup>) [24] a ddomenica d'uliva] adomenica mattina duliua R: adomenicha duliua αLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> dicendo] ediciendo FRnRLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> riportando ciascuno lo frutto] lo frutto R: riportando ilfrutto ciascuno F<sup>26</sup> [25] e' aveano] aueuano FF<sup>26</sup>RR<sup>16</sup> della vita] lauita R<sup>16</sup>: edella uita α (nedella vita F) ch'avesse menata] chauesse tenuta R<sup>16</sup>: chauesono fatta omenata F che lla vista] chele uiste R<sup>16</sup>: quella vita R e le lode] ellaloda y [26] che mangiare] damangiare RF adentro per lo diserto] entro per lo diçerto R<sup>16</sup>: entro aldiserto R

gabilmente, pogo mangiando, e pogo dormendo, se non quanto la necessità naturale lo stringea: e quine dormia dove la notte e 'l sonno lo coglieva, e andava pur oltre per disiderio di trovare alcun sancto padre antico solitario che llo edificasse. [27] E poi che fu ito vinti giornate, un giorno in su la sexta ponendosi ginocchioni ad orare verso l'oriente, secondo ch'avea in uso di fare ogni dì, a dire l'ore suoi, e mirando in su verso la man ritta, parveli vedere quasi un'ombra di corpo humano levato in aire; [28] della qual cosa meravigliandosi e spaventandosi, e immaginandosi che fusse phantasia, per operation di nimico, fecesi 'l segno della croce tre volte; [29] e compiute ch'ebbe l'ore suoi, fecesi più innassi, e ebbe veduto andar verso 'l meriz-zio come una persona nuda col corpo nero e secco per lo sole e co' capelli canuti e bianchi come lana, e non erano lunghi se non infin al collo; [30] della qual cosa Zozima meravigliandosi fu molto allegro, e 'ncominciò fortemente ad correre per giungere questa persona, imaginandosi di trovare un santo padre antico; e questa era Maria egiptiaca, e Zozima nol sapea. [31] La qual vedendosi | correr Zozima diieto, perciò ch'era nuda, incominciò a fuggire; [32] e Zozima più rinforsando 'l corso e quazi dimenticandosi la sua vecchieza per lo gran desiderio, avendola già presso giunta, sì ch'ela 'l potea udire, incominciò a gridare fortemente e dire: – Or perché fuggi, servo di Dio, perché fuggi questo vecchio peccatore? [33] expectami per Dio, ti

c. 96rb

pogo mangiando] poco pangiando R: poco mangiava F: et poco mangiando F<sup>26</sup> naturale] corporale RF lo stringea] locostringea αR<sup>16</sup> dove la notte e 'l sonno lo coglieva] quine ulanote e lo sono lochoglea R<sup>16</sup>: om. R: oue lanotte il sono lochogleua F antico solitario] anticho esolitario αRR<sup>16</sup> [27] un giorno] ungiorno poi R<sup>16</sup>: vndi R ginocchioni] ginochione FF<sup>26</sup> mirando in su] guatando RF<sup>26</sup>: ghuatando in su FRn levato] om. R: eleuato F<sup>26</sup> [28] e spaventandosi, e immaginandosi] om. R: e spaventandosi inmaginandosi yR<sup>16</sup> [29] compiute] compiuto R<sup>16</sup>: compiuta R canuti e bianchi come lana, e non erano lunghi se non infin al collo] canuti lunghi insino alcollo R (e bianchi / bianchi F) [30] e 'ncominciò fortemente ad correre] et incomincio molto fortemente acorrere R: incominciando fortemente a correre F questa] questo R<sup>16</sup>: quella y santo] grande santo αR [31] correr Zozima diieto] correre dietro çoççima R: Çoççima correre diietro F<sup>26</sup> [32] avendola già presso giunta] avendo già presso che giunta RF (avendola F): et avendola già presso giunta y sì ch'ela 'l potea udire] siche la pote vedere R: sichella poteua udire Rn incominciò a gridare fortemente e dire] incomincio adire R: incomincio adgridare molto forte et adire Rn fuggi] mifugi αRR<sup>16</sup> [33] expectami] aspetтами FF<sup>26</sup>

prego chiunque tu sè, io ti scongiuro per quello Dio, per lo cui amore stai in questo deserto eremo, che tu mi specti e parlimi, e non fuggimi—. [34] E andando dicendo Zozima queste paraulle con lagrime, e sempre correndo, amburo pervennero ad una ripa d'un torrente, e Maria corse dal lato di là e ressesi.

[35] E giungendo Zozima di qua e riposandosi un pogo, perché non potea così saglire quella ripa, incominciò a far maggior pianto, pregando che ssi lasasse parlare. [36] Allora quella parlò e disse: — Abate Zozima, perdonami per Dio, perciò ch'io non mi posso voltare verso di te perché son femina nuda, ma gittami 'l palio tuo, col quale io mi possa coprire e verrò a tte volentieri per ricever la tua beneditione —. [37] Allor Zozima meravigliandosi che s'uditte nominare, e pensando come savio che quella non potea saper lo suo nome se non per revelassion di Dio, conciosiacosa che mai veduto non l'avesse, spogliosi incontenente un panno vecchio ch'elli aveva indosso, e voltando la faccia arreto, lel gittoe. [38] Lo quale ella cingendosi e coprendosi come potea, voltòsi a Zozima e sì li disse: — Per che cagione, o abate Zozima, sè venuto con tanta fadiga per vedere una peccatrice? — [39] Alle qual paraulle Zozima non rispondendo, gittosi in terra adorandola, dimandando ch'ella imprima lo benedicesse e pregasse Dio per lui; ma quella per humiltà non volendo ciò fare, facea simigliantemente a llui, [40] e stavano in que-

prego] perprego R<sub>c</sub> stai in questo deserto eremo] tu stai in questo heremo Lu<sup>2</sup>: tue stai inquesto erimo R<sup>16</sup>: tu stai inquesto eremo αR (inquello F) che tu mi specti e parlimi, e non fuggimi] chetue mispeti eparli enonfughi R<sup>16</sup>: chettu maspeti R parlimi] parlami F<sup>26</sup> fuggimi] fufuggimi R<sub>c</sub>: mi fugire F: mi fuggi F<sup>26</sup> [34] d'un torrente] dumtorrente secco yRR<sup>16</sup>: duno chorente secho F e ressesi] estette RF: eristette y [35] Zozima] Çiçoma R<sub>c</sub> [36] voltare] riuolgiere FF<sup>26</sup> [37] lo suo nome] ilnome suo RF mai veduto non l'avesse] mai nollaveua R: mai nonlauesse ueduto R<sub>n</sub> spogliosi incontenente un panno vecchio ch'elli aveva indosso] spogliossi inmantenente ilmantello R (indosso / adosso FF<sup>26</sup>) e voltando] et volgiendo R: e uolgiendosi F: e riuolgendo y [38] cingendosi e coprendosi] cingendosi R<sup>16</sup>: coprendosi R: cingniendosi e coprendosi F<sup>26</sup> voltòsi] riuolsesi y o abate] abate RF [39] adorandola, dimandando] eadorandola dimadando R<sup>16</sup>: eadorolla. Et domandando R: adorandola edomandandola F: adorandola dimando F<sup>26</sup>: adorandola et domandando R<sub>n</sub> lo benedicesse e pregasse Dio] labenedicesse et orasse R: silbenedicesse et orasse adio R<sub>n</sub> pregasse Dio perlui] orase per lui FF<sup>26</sup>R<sup>16</sup> ma quella] Equella y facea simigliantemente] faciea ilsomigliate R<sup>16</sup>: facieua cio similemente R: facea similemente R<sub>n</sub>

sta contentione e non diceano altro se non che l'uno dicea all'altro: — Padre, benedimmi —. [41] E poi che funno stati per grand'ora in questa santa contentione per revelentia l'uno dell'altro, disse Maria: — Abbate Zozima, a tte si conviene di dar la benedittione e d'orare, perciò che più anni sè stato preite e celebrando ai santi | altari ài piena la mente di sante orattioni —. [42] La qual paraulla udendo Zozima, fu molto più meravigliato e disse: — Certamente veggio, o madre, che piena sè della divina grasia, poi che 'l nome e ll'oficio mio m'ài così ditto; che certo la gratia spirituale non si dà per l'ordine del sacerdotio u per altra dignità, ma accattasi per le virtù e per le buone opere, unde per Dio ti scongiuro che tu imprima mi dii la tua benedittione —. [43] Allor Maria, lassandosi vincere, rispuose una cotal paraulla e disse: — Benedetto Di' redentor dell'anime nosse —; e Zozi-  
ma rispuose: — Amen —.

[44] E llevandosi ciascun di terra, disse Maria ad Zozima: — Pregoti, padre, che mi dichi perché sè venuto ad me con tanta fadiga —. [45] Rispuose Zozima: — Questo non è stato tanto per mia volontà, quanto per divina dispensatione e dono e providentia, lo qual ci à fatto così insieme trovare —. [46] Allora disse Maria: — Or ti prego, se così è, come tu dici, che per divina grasia siamo così trovati insieme, che mmi narri lo stato e lla condissione della cristiana religione e dei rei e pletati dell'Ecclisia, però che già son molti tempi ch'io no viddi più creatura humana —. [47] E Zozima rispuose e disse: — Lasando le molte cose che ssi potreno dire, brevemente ti rispondo che 'l nostro Signore Iesù Cristo à conceduta ferma e vera pacce all'Ecclisia.

[41] per grand'ora in questa santa contentione] in questa santa contesione per grade ora R<sup>16</sup> in questa santa contentione] in questo perseverentia R disse Maria: — Abbate Zozima] disse maria allabate çoççima RR<sup>16</sup> benedittione] benedittone Rc e d'orare] eadorare F<sup>26</sup>: et adorare adio perme Rn celebrando ai santi altari ài piena la mente] celebrando alaltare ai lamente piena R: ai celebrato asanti altari onde tuai piena latua mente Rn [42] molto più] piu RR<sup>16</sup> accattasi] chattasi FF<sup>26</sup> benedittione] benedittone Rc [44] perché sè venuto] perche cagione sevenuto R<sup>16</sup>: per che tuse uenuto Rn [45] Questo non è stato tanto per mia volontà] om. R tanto] cotanto F per mia volontà] mia volonta F<sup>26</sup> dispensatione e dono e providentia] spensatione et providentia RF<sup>26</sup> lo qual ci à fatto] laquale ciafatto R: ilquale ciafatto F<sup>26</sup> [46] divina] diuana corr. diujna Rc rei] regimenti R: gregi F [47] conceduta] concieduto FR<sup>16</sup> all'Ecclisia] nella chiesa R: alla chiesa sua αR<sup>16</sup> (echiesa) F

Ma pregoti che preghi Dio che lla mantegna e mandi pace infra tutto 'l mondo, e preghi Dio per li miei peccati -. [48] E disse Maria: - Questo si conviene a tte, abate Zozima, lo quale ài l'office sacerdotale e l'abito, e a pregar per li peccatori sè ordinato; tuttavia, volendo ubbidire al tuo comandamento, avegna ch'io sia peccatrice, faroe orattione a dDio secondo che m'ài ditto -. [49] E incontenente ponendosi inn-orattione, levando li occhi ed ex[t]endendo le mani ver' l'oriente, incominciò a orare con silensio, sì che Zozima, advegna vedesse menar le labra, nulla paraulla udir potea. [50] Ma disse poi, che orando Maria molto plolixamente, la vidde per fervor di spirito levare in alto e stare sospesa da terra ben un govito; per la qual cosa e' | disse che ll'introe sì gran paura, che cadde in terra. [51] E quasi tutto stupefatto, trangosciando e sudando, non potea altro dire, se non «Kyrieleison»; [52] ma poi, dipo grande hora, incominciandosi a confortare, e vedendo costei così levata in aire, incominciò a dubbitare e pensare che forse era spirto ch'avea presa quella forma, e infingeasi e dava vista d'orare. [53] E in questo mezzo Maria tornoe a tterra e compiette la sua orattione, e levoe Zozima di terra, che stava anco pauroso e pensoso, e disseli: - Abbate Zozima, ol come ti lassi cosie conturbare ai pensieri del cuore tuo, intanto che tti ssè scandalizzato in me e ài creduto ch'io sia spirto, ch'abbia per inganno presa questa vista e facta questa

c. 96vb

Ma pregoti] priegoti RF infra tutto 'l mondo] per tuttol mondo RF preghi] eheprieghi αLu²R [48] E disse Maria] emaria dise R¹⁶: Disse Maria Rn a tte, abate Zozima] ate oçoççima R: abate Zozima F e a pregar per li peccatori sè ordinato] om. R: perpregiare per li peccatori seordinato F: dipregare per li peccatori F²⁶: adpregiare idio perlipeccatori et adcio se ordinato Rn secondo che m'ài ditto] secondo aidetto R: secondo ketumai detto Rn [49] levando li occhi ed ex[t]endendo le mani ver' l'oriente] levando gliocchi et lemani alcielo R (ed ex[t]endendo / estedendo R¹⁶) sì che Zozima, advegna vedesse menar le labra, nulla paraulla udir potea] sicche niuno poteua vdire çoççima R: Siche aduegna che Çozima uedesse menar lelabra nulla parola potea intendere neudire Rn (vedesse menar / cheuedesse Maria F: uedesse menargli F²⁶) [50] per la qual cosa e' disse che ll'introe sì gran paura, che cadde in terra] Per laqualcosa glientro grande paura et cade <quasi> interra R e' disse] disse FRnR¹⁶ [52] e vedendo costei] vedendosi costei R: vedendo Maria F: vedendo costei yLu²R¹⁶ in aire] inarie R: om. F e pensare] etapensare RnR¹⁶ [53] Maria tornoe a tterra] maria torno adorare R¹⁶: torno maria a çoççima R: Maria torno azozima F e compiette la sua orattione, e levoe Zozima] econpiette lasua oratione epoi leuo R¹⁶: et levoe R vista] forma R¹⁶: vita R

orattione? [54] Dio te ne rischiari e mostri la verità. Io non sono spirito, ch'abbia preso corpo fantastico, ma sono femmina peccatrice, advegna che baptizzata, e non abbo in me alcun'opra di maligno spirito —. [55] E ditte queste paraulle, si fece 'l segno della croce alla fronte e al petto e alli occhi, e oró e disse: — Dio onnipotente, o abbate Zozima, ci liberi dal nimico dell'umana generattione e diaci lo suo aiuto, che veramente molte e gravi battaglie ci dàe —. [56] E udendo Zozima queste paraulle, gitto-sele a ppiedi piangendo e disse: — Per Cristo onnipotente, lo qual per salute delli omini prese carne e sostenne morte, e per lo cui amor sostieni questa nudità e ài così affritta la tua carne, ti scongiuro e prego che tu mi dici e reveli per ordine chi tu siei, e quando ci venisti, che in verità non per vanagloria, ma per edificattione te ne dimando; [57] e veramente credo che perciò Cristo mi ci fè pervenire, adciò che tu a ssua gloria ed edificattione delle genti mi narri la tua mirabile conversattione; [58] che siei certa, che se questo a dDio non piacesse, non m'arebbe permesso ch'io t'avesse trovata, e non m'arebbe lassato sostenere tanta fatica invano —. |

ch'io sia spirito ... questa orattione] chiabbi inme fantastica compressione et ingannabilmente credi chi abbia fatto oratione Rn [54] rischiari] schiari F<sup>26</sup>: clarifichi Rn mostri] mostriti RLu<sup>2</sup>: mostritene F: tene dimostri Rn non abbo in me] none inme RF [55] ci liberi dal nimico dell'umana generattione] cili-beri dallemani deldimonio R (generattione / natura R<sup>16</sup>) molte e gravi batta-glie] molte egrauì paraulle ebattaglie Rc: grandi battaglie R: molti grandi batta-glie F [56] piangendo] om. yR per salute delli omini] perla salute humana R: perlasalute degliuomini FF<sup>26</sup> e sostenne] estone R: sostiene F e per lo cui amor sostieni] perlochui amore tusostieni FF<sup>26</sup>RR<sup>16</sup>: perlocui amore tusostieni RnLu<sup>2</sup> che tu mi dici] om. R: chelmidichi F e reveli] erielimi y [57] per-venire] venire FF<sup>26</sup> gloria ed edificattione] gloria heaedificatione R: grolia edi-ficazione F: suo honore et ahedificatione Rn [58] che siei certa] che sono cierto R: ke sii certo Rn lassato sostenere] lasciata sostenere RF<sup>26</sup>

[1] *Come Maria narrò all'abate Zozima tutta la sua vita e quando e in che modo era pervenuta in quel deserto.*

c. 97ra

[2] Allora Maria, levando l'abate Zozima di terra, sì li disse: — Laida e vergognosa cosa mi pare, abate Zozima, di narrarti le miei opre vergognose; ma pregoti che mi perdoni, e al tutto ti scopreròe li miei fatti. [3] E non li volea io tacer per paura di vanagloria, anzi per vergogna, però che tale sono state le miei opre che non mi ne posso gloriar, ma confonder; e temo che, se io ti cominceròe a dir li miei mali, tu mi fugerai come serpente e non ti potrà patir lo cuore d'udir tante iniquitadi; [4] neentemenò, poichè tu pur vò, io te lle direò; ma pregoti, padre, che preghi la divina misericordia che mi perdoni le miei grande miserie —. [5] Allora Zozima si puose in oratione per lei con lagrime, e Maria incominciò a narrare per ordine e disse: — Io, padre mio, fui nata inn-Egipto, e esendo me pervenuta ad età d'anni dodici, vivendo anco mio padre e mia madre, come vaga e dissoluta giovane fuggitti inn-Alessandria, dove in quanta disonestade vissi, e come insatiabilmente servitti alla corruptione non tel potrei dir con lingua, ma dirottelo come potroe in breve. [6] Dieci e sette anni fui meretrice publica, e sì disonesta e libidinosa, che non m'inducea a ciò cupidità u necessità di guadagno, come suol divenire a molte, ma sola cupidità di quella misera delectatione; [7] in tanto ch'io m'andava proferendo impudicamente e non volea altro presso dai miei corruttori, reputandomi a prezzo e a sodisfattione sola la cur-

44 R<sup>c</sup>Lu<sup>2</sup>R<sup>16</sup>RFF<sup>26</sup>R<sup>n</sup> lviii F: li F<sup>26</sup>R<sup>16</sup>: lx R<sup>n</sup>

[1] Maria] om. RF sua vita] uita sua R<sup>n</sup> quando e in che modo era pervenuta] come ladetta maria egiptiaca era pervenuta R: inche modo era peruenuta F in quel deserto] aldisereto y [2] e al tutto] et intuito R: el tutto F: chealtutto F<sup>26</sup> [3] che non mi ne posso] che nonne possa R: chionomene F<sup>26</sup> [4] te lle direo] loidiro RF [5] con lagrime] con grande lagrime R<sup>16</sup>: con lagrima R a narrare\*] anarare lasua vita aRLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> e disse] esse R<sup>c</sup> ad età] inetade R: detade F vaga e dissoluta] vana edisoluta R: disoluta R<sup>n</sup> corruptione] coruione della carne R: chorruttibile F [6] Diece e sette anni fui] di xvii anni fue R: e xvii anni fui F<sup>26</sup> e sì disonesta e libidinosa] e disonesta R: etdisonesta et libidinosa R<sup>n</sup> [7] m'andava proferendo impudicamente] mandaua profferendo in publico R: andaua proferendomi publicamente R<sup>n</sup>

c. 97rb

ruttione della luxuriosa vita. [8] Unde li giuochi, l'ebrietadi e altre cose lascive, induttive a-l quel peccato, riputava guadagno; e spesse volte rinonsava 'l guadagno e i doni per trovar più corruptori, sì che nullo si scusasse | né lassasse di peccar con meco per non aver che darmi; e questo non facea, perch'io fusse ricca, ma advegna ch'io fusse indigente. [9] Sommo mio desiderio e diletto era stare in risi, giuochi e dizonesti conviti e corruption continua.

[10] Or avvenne che una fiata, dipo la pasqua della Resurrezione, stante me in tanti mali, viddi molte genti d'Egitto e di Libbia e di diverse parti andar inverso 'l porto come pelegrini; e non sapendo me dove andasseno, acostaimi ad uno e dimandaillo dove andasseno; [11] e quelli mi rispuose ch'andavano in Ierusalem al perdono della Exaltation della Croce, e a visitar li luoghi santi; [12] e io rispuosi a quell'omo e dissili: «Dimi, pregoti, s'io vi vollesse venire, credi che costoro mi lassaseno andar con seco?» [13] E quei mi rispuose: «Se tu ài di che pagare lo naulo e di che fare le spese, nullo ti può vietar la via». [14] Allora io, come legiadra e desperata femmina, li dissi: «Veramente, fratel mio, no abbo né expese né denari da pagare lo naulo: ma io pur saglieroe in sun-uno di questi legni, e poi ch'io saroe infra mare, bizogno fi che mi notrichino, e corpo mio fi lor per naulo». [15] E non volea io andare con loro per cura ch'io aves-

luxuriosa vita] mia luxuriosa vita R: lusuria F [8] induttive] eindutiue R: einuentiue F riputava guadagno] guadagnio reputauano R: io riputaua guadagnio F<sup>26</sup> rinonsava 'l guadagno e i doni] rifiutaua iguadagni edoni R: rinuziaua al guadagno eidoni F: rinunziaua ilguadagnio e doni F<sup>26</sup> [9] era stare in risi, giuochi e dizonesti] era stare irisi giuchi diçonesti R<sup>16</sup>: era irisi ingiuochi et indisonesti R: erastare irisi einghuochi e indisonesti FF<sup>26</sup> (etrastare F): era stare in ridere et ingiuochi et disonesti Rn e corruption continua] et incurutioni continoui R: ecorruçioni continuamente F<sup>26</sup> [10] stante me] standomi FF<sup>26</sup>: stando me RnRR<sup>16</sup> non sapendo me] nonsapiendo RF andasseno] sandassono RF: costoro andassero Rn dove andasseno] doue andauano FRnRLu<sup>2</sup> [11] Exaltation della Croce] santa croce y e a visitar] ausitare yR<sup>16</sup> [12] che costoro] che <si> costoro Rc con seco] cholloro FRn [13] mi rispuose] mi disse R: rispuose F lo naulo] lo nauilio F: inolo F<sup>26</sup> [14] legiadra e desperata femmina] legiadra esperta femina R<sup>16</sup>: vagabonda R: legiadra disperata F no abbo né expese né denari da pagare lo naulo] nonodafare spese nedinolo nediuita R: non abbo ne spese ne navilio aR<sup>16</sup> (in F<sup>26</sup>R<sup>16</sup> naulo, in Rn nauolo per nauilio) no abbo] noabbo <eo?> Rc infra mare] infralmare FF<sup>26</sup> per naulo] nauilo Rc: per nolo RF [15] volea] velea Rc: uolendo F



se di perdono, ma, come sa Dio, solamente per aver co lloro peccato e dimestichessa disonesta. [16] Perdonami, abate Zozima; sai ch'io ti pregai che non mi facessi dire. Credo veramente che tti vegna pussa e horrore di tanti mali, e no solamente li tuoi orecchi, ma esiandio l'aire riceva infectione di questo parlare -. [17] Alla qua' Zozima fortemente piangendo rispuose e disse: - Per Dio, ti scongiuro, suol mia, che tu narri sicuramente le tuoi opre per edificazione dei peccatori -. [18] Allor Maria anco riprese le paraulle e disse: - Quell'omo, lo quale io dimandai dove andava la gente, udendo le miei gattive e dioneste paraulle, sorrise e partisi, [19] e io velocemente n'andai alla ripa del mare e trov'vi giovani dieci marinari che giocavano e sollacciavano vanamente, e expetavano li compagni per navigare, perciò che molta gente era già saglita in su legno loro. [20] E | io come efacciata me 'ndai in mezzo di loro e dissi loro: «Menatemi con voi là dove voi dovete andare e io vo 'mprometto che io non vi sarò disutile». [21] Li quali vedendomi così vana e impudica, come giovani lascivi, volentieri mi ricevetteno; e per tutto quello naviglio la mia vita non fu altro se non ridere e disolvermi in canti e in giuochi vani, e inebriarmi, e fare adulterii e fornicationi, ed altre gattive e llaide cose e paraulle dire e ffare, le quai tutte sufficientemente la lingua non può explicare. [22] E non mi retrahea da tanti mali né paura di tempesta di mare, né vergogna della gente che v'era; ma era sì sfrontata e llieve che etiandio homini gravi e honesti invitava a ccurruttione e faceali cadere, sì che veramente la mia fettidissima carne era esca del diaullo a tragger l'anime in nabisso e in perdictione.

c. 97va

[18] Maria anco riprese le paraulle] maria disse le parole R: anche Maria rispuose alleparole F dimandai] domandaua y gattive e dioneste] cattive R: disoneste et cattive Rn [19] velocemente n'andai] andai R: velociemente menandai FRnR<sup>16</sup> trova'vi giovani dieci] trovai dieci giovani R: trouaui dieci giovani FLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup>: trouai diece huomini marinai y expetavano] expeatauano Rc: aspettando R [20] efacciata] esfacciata R<sup>16</sup>: isfacciata F: sfacciata yRLu<sup>2</sup> dissi loro] dissi FF<sup>26</sup>RR<sup>16</sup> là dove] doue aRR<sup>16</sup> vo 'mprometto] vi prometto FF<sup>26</sup> disutile] disulile Rc [21] naviglio] uiaaggio RF: nauigio F<sup>26</sup> e inebriarmi] inebriarmi F<sup>26</sup>Lu<sup>2</sup>R<sup>16</sup>: et oltre a questo minebriaua molto spesso Rn fare adulterii] farmi aduolteri F: fare auulterio F<sup>26</sup>: cometendo molti adulterii Rn explicare] ispriemere F: raccontare Rn [22] e llieve] et ellieue Rc homini] homi Rc fettidissima] fettissima Rc: fedissima R<sup>16</sup> tragger] mettere R: tirare F

[23] Unde quand'io mi ripenso, mi meraviglio non pogo come 'l mare sostenne tante miei iniquitadi, e come la terra in prima u poi non s'aperse e inghiottitemi viva viva. [24] Ma, come io veggio, l'onipotente e pietoso Dio mi 'spettava a penitentia, però che non si diletta della morte del peccatore, ma vuol che si converta e viva.

[25] Or navicando pervenimo dipo alquanti giorni in Ieruzalem innassi la festa; e 'n tutti quei giorni dinanzi la festa fei simiglianti opre e piggiori, sforsandomi di mal fare in perdisione dell'anime. [26] E venendo la festa della Exaltassion della Croce, vedendo la turba grande andare al tre[m]plo, perché ssi dovea mostrare lo legno della Croce, andai lor direto infine alla porta del tremplio; e apressimandosi l'ora, quando si dove' mostrare lo legno della Croce, volsi intrare dentro, e io mi sentitti ispingere adrieto. [27] E per più volte così mi divenne, sì ch'io in nullo modo potea intrar dentro colli altri, ansi quand'era in su l'uscio e credeami poter intrare, una divina potentia mi cacciava arrieto. [28] E adivenendomi così più volte, e io pur volendomi metter per intrare, istancai sì, ch'io rimasi tutta rotta del corpo, e dollorosa | e afflicta dell'anima; e così piena d'amaritudine puosimi in un cantone molto stanca, e pensava piangendo per che cagione questo m'adivenisse. [29] E aprendomi Dio lo cuore, cognobbi che pe lle miei sordide iniquitadi non permettea Dio ch'io così immonda e iniqua intrase in del suo templo. [30] Allora io incominciai a piangere e percuotermi lo petto colle mani e gittar ben dar cuore gran voci e sospiri; e

c. 97vb

[23] quand'io mi ripenso] io quando cipenso R: quando mi ripenso F [24] veggio] penso y l'onipotente e pietoso Dio] lopiato idio R: lo onnipotente idio epietoso F<sup>26</sup> [25] pervenimo] venimo RF e 'n tutti quei giorni dinanzi la festa] etutti que giorni avanti lafesta R: e tutti quegli giorni F: e tutti quelli giorni innanzi alla festa y sforsandomi] esforzandomi FF<sup>26</sup> perdisione] perdistione Rc [26] mi sentitti ispingere] fui sospinta R: misentia sospigniere F: misenti sospignere Rn adrieto] indietro FF<sup>26</sup> [27] mi divenne] madiuene FF<sup>26</sup>R<sup>16</sup> potea] ptea Rc [28] adivenendomi così ... istancai] vedendomi così piu uolte ediuolendoui pure entrare istancami R adivenendomi] auendomi F per intrare] per entrare dentro Rn istancai] stanchaimi R<sup>16</sup> [29] permettea] uoleua R: promettea F immonda e iniqua] immonda R: uana Rn [30] Allora io incominciai] Allora cominciai R: Allora inhominciai FF<sup>26</sup>Lu:R<sup>16</sup>: Allora incominciai io Rn e gittar ben dar cuore gran voci e sospiri] et gridare grandi uoci bendacuore condolorosi sospiri Rn dar cuore] diquore RR<sup>16</sup> gran voci e sospiri] grande uocie edolorosi sospiri R<sup>16</sup>:

guardando, ebbi veduta una figura della 'maggine de la Nostra Donna ine presso contra me. [31] Alla qual m'avoltai e dissi: «Santissima Vergine, che portasti lo Figliuolo di Dio in del tuo ventre, confessoti ch'io non son degna, essendo laida di tante brotture e piena di tante inniquitadi, di mirar la tua immagine; ma certa sono che perciò Dio prese di te carne e venne in questo mondo: per chiamare li peccatori a ppenentia. [32] Aiutatemi dunqua, Madre di Dio, perciò ch'io no abbo altro soccorso, e date gratia ch'io possa i[n]trare in della 'cclesia. [33] Pregovi, Madonna, che siate mia pagatrice appo Dio e che 'l preghiate che mi lassi intrare colli altri a vedere e adorare lo venerabile legno della Sancta Croce, in del quale lo nostro Signore Iesù Cristo, figliol tuo, per salute nostra fue confitto; [34] e io ti prometto, Madonna, dinassi a Dio, che da ora innazzi non maculeroe la mia carne, ma incontenente ch'io aró veduto lo salutifero legno della Croce e adoratolo, se tu-l mel permetti, rinuntieroe al seculo e a tutte le suoi opre, e andró inunqua tu mi mostrerai per cercar la salute mia». [35] E dicendo queste cose, e ffacendo queste impromesse, concepando una gran fiducia che lla Vergine Maria sare' per me avogata, e impetrebemi la gratia ch'io dimandava, levalmi di quel luogo dove io orava, e meschia'mi fra la gente che 'ntrava in del tremplo e

grandi sospiri R: grandi voci edolorosi sospiri F (gran voci / grande boce F<sup>26</sup>) guardando] eguandando me R<sup>16</sup>: gridando R veduta una figura] veduta figura R: ueduto vna fighura FRnR<sup>16</sup>: ueduto una immagine F<sup>26</sup> della 'maggine de la Nostra Donna] della Vergine maria RRn: della donna nostra F<sup>26</sup>R<sup>16</sup> ine presso contra me] dirinpetto ame R: quiui preso dirinpetto a me FF<sup>26</sup>: iui presso et dirinpetto ame Rn [31] m'avoltai] miboi R: mi botai α di mirar] dighuatere αR certa sono] certa Rc [32] Aiutatemi dunqua] aiutami dunque RF<sup>26</sup>R<sup>16</sup>: aiutami F date] dami R: datemi FF<sup>26</sup>Lu<sup>2</sup>R<sup>16</sup>: donami Rn [33] Pregovi, Madonna] prieghoti madona αRR<sup>16</sup> che siate] che sii Lu<sup>2</sup>R<sup>16</sup>: chesia FF<sup>26</sup>R: ketu sia Rn e che 'l preghiate] cheprieghi R: eche prieghi FF<sup>26</sup>: et chelpreghi RnLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> a vedere e adorare] auedere aorare R<sup>16</sup>: auedere adorare F in del quale lo nostro Signore Iesù Cristo] indela quale lonostro signore Ihesu christo R<sup>16</sup>: nella quale christo R figliol tuo] tuo figliuolo RF<sup>26</sup>R<sup>16</sup>: ettuo figliuolo Rn per salute nostra] perlasalute nostra RF: per nostra salute yR<sup>16</sup> [34] dinassi a Dio] om. y non maculeroe] piu nonmacolero R: io non macolero Rn se tu-l mel permetti] settu melo prometti FR<sup>16</sup>: selmi permetti F<sup>26</sup> [35] gran fiducia] grande R: grande fidanza FRn sare' per me] perme sarebe αRLu<sup>2</sup> impetrebemi] inpettrebbe R: inpetrebbemi FF<sup>26</sup> dimandava] adomai R: ladomandaua F meschia'mi fra la gente] missimi tra lagiente R: mescholami farla giente F: fischiami fralagente Rn

non mi sentitti più spingere arrieto, come solea, e intrai nel templo. [36] Allor per grande allegressa incominciasti a llagrimare e quazi tremare e temer d'una reverentia, vedendomi così miraculosamente in quel sancto luogo, in del quale la mia iniquità imprima non m'avea lassato intrare.

c. 98ra

[37] E poi che a grand'agio ebbi veduto e adorato lo legno della Croce, e veduto e visitato li altri divoti luoghi del tremplio, tornai alla predicta immagine della Vergine Maria, alla quale | m'era advotata, [38] e inginocchiandomi incomi[n]cialle a parlare per questo modo: «Madonna, tu m'ài fatto missericordia e ài exauditi li mie preghi, e per te sono stata degna di vedere la sancta Croce e le gloriose cose di Dio; unde per te glosifico e ringratio lo misericordioso Dio figliuolo tuo Iesù Cristo, ricevitor dei peccatori. [39] Parmi tempo ingiumai, o Madonna, di compiere la mia promessa, e d'andare a far penitentia innunqua tu mi mostrerai; e però pregoti, Madonna, dirissami e mostrami la via della salute e 'l luogo della mia penitentia». [40] E dicendo me queste cose, uditti una voce che mmi disse: «Se tu passi lo fiume Giordano, quine troverai buon riposo». [41] La qual voce intendendo io esser dicta per me, incominciasti a piangere fortemente e dissi gridando: «Santissima Madre di Dio, non mi abandonare, ma abbi guardia di me, e guidami e difendemi». E ditte queste paraulle mossimi per andare. [42] E vedendomi così andare, un presioso e pietoso homo sì mi diede pe' lemozina tre

e non mi sentitti più spingere arrieto, come solea, e intrai nel templo] *om.* R [spingere] sospigniere FF<sup>26</sup> [36] imprima non m'avea lassato intrare] la mia iniquita nonmauea lasciato entrare R lassato] lasciata RnR<sup>16</sup> [37] veduto e adorato] et veduti et visitati R: ueduto y veduto e visitato] ueduto esalutato y divoti luoghi] sancti ediuoti luoghi R<sup>16</sup>: santi luoghi F alla quale m'era] doue imera R: alaquale io era Rn advotata] botata F: raccomandata F<sup>26</sup>: uotata Rn [38] incomi[n]cialle] incomminciasti yR<sup>16</sup> modo] modo et dissi Rn exauditi] exaluditi Rc: exaudito Lu<sup>2</sup>: esaldito R<sup>16</sup> stata degna] fatta degna Rn la sancta Croce] lacrocie santa aR<sup>16</sup> unde per te glosifico e ringratio] Vnde per te ringrazio R<sup>16</sup>: onde ringratio R (per te / p(er)e Rc) figliuolo tuo Iesù Cristo] tuo figliuolo yhesu christo R: e tuo figliuolo Ihesu christo y: et figliuoltuo Ieso Christo Lu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> ricevitor] ericieutore FRRn [39] e d'andare] dandare RRnLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup>: eandare F dirissami e mostrami la via della salute e 'l luogo] dirizami la via della salute emostreram iluogho F dirissami e mostrami] ketumidiriççi et mostri Rn [41] mossimi] mi mossi F<sup>26</sup>: si mi mossi Rn [42] un presioso e pietoso homo] vno piatoso huomo R: uno piatoso ediuoto huomo FRn: un pietoso et deuoto

denari picciuli, dei quali io comprai tre pani per portalli meco; e dimandai quello homo da cui io comprai lo pane, qual fusse la via d'andare al fiume Giordano. [43] E mostrandomi elli la porta, per la quale s'andava inverso 'l fiume Giordano, uscitti della città, e andava piangendo per gran contrissione; [44] e quando mi partitti, adorata la Croce, dal temp[i]o, era in su la terza, e poi la mattina seguente, innassi che 'l sole si levasse, fui giunta a una ecclesia di santo Giovanni Battista, posta in su la ripa del fiume Giordano, [45] e quine mi comunicai, e per devottione mi lavai le mani e ppiedi e lla faccia dell'acqua di quel fiume, e mangiai mezo l'uno di quei pani, e bebbi dell'acqua, e puossimi a ciacere in terra e riposaimi e dormitti, perch'era molto stanca. [46] E 'l giorno seguente, raccomandandomi più devotamente alla Vergine Maria che mi dirissasse in via di salute, passai di llà al fiume inn-una barchetta che v'era, e missimi per lo deserto, e pervenni a questo eremo. [47] E d'allora in qua mi sono stata solitaria qui alla speranza di Dio, lo qual salva e sobviene | quelli che in lui perseverano –.

c. 98rb

[48] E dimandandola Zozima quanti anni erano che v'era stata, rispuose che, secondo 'l suo parere, erano anni quarante e secte. [49] E disse Zozima: – Che cibo è stato 'l tuo poi che cci venisti? – [50] E Maria rispuose: – Como già ti dissi, du pani e mezo avea quand'io passai il fiume Giordano, li quali diseccando molto pe llo sole, e indurando come pietre, mi vastonno molti anni,

homo Lu<sup>2</sup>R<sup>16</sup>: un pietoso huomo ediuoto F<sup>26</sup> io comprai] io mincomprai R<sup>16</sup>: comperai RF<sup>26</sup> tre pani] <pane> tre pani Rc per portalli] et portagli R: per portare F da cui io] dal quale RRn: dalquale io F<sup>26</sup>Lu<sup>2</sup> [43] porta, per la quale] porta donde R 'l fiume Giordano] ilgiordano R: ilfiume FLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup>: quello fiume y e andava piangendo] piangiendo R: eandauo piangendo F per gran contrissione] percontritione R: congrande chontrizione F [44] quando] quando io α mattina seguente] mattina pertempo yR posta in su la ripa del fiume Giordano\*] posta in sullacqua del fiume giordano Rc: in sulla riuu delgiordano R [45] dell'acqua] diquel aqua R<sup>16</sup>: collaqua R [46] di llà al fiume] dila dal fiume FRF<sup>26</sup> [47] solitaria qui] cosi solitaria RF: qui solitaria yLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> perseverano\*] isperano αR<sup>16</sup> [48] E dimandandola Zozima] Et Zozima ladimando Rn dimandandola] domandolla R quanti anni erano che v'era stata] quanto tempo cisestata R: quanti anni uera stata Rn che v'era] chelauera R<sup>16</sup> rispuose] disse R: et ella rispuose Rn anni quaranta e secte] xlvii anni RF<sup>26</sup> [50] Como] Conio αLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> li quali diseccando molto pe llo sole, e indurando come pietre] iguali seccati et duri R: e indurando chome prieta F: iguali secando molto perlo sole e indurando come pietre F<sup>26</sup> mi vastonno molti anni] mi bastarono

però ch'ogni dì ne predea pur un pogo -. [51] E disse Zozima: - Or mi di', sè tu passa senza molte tentazioni e fatighe? Non à' tu avuto gran fadighe e gran pena pe llo subito mutamento della tua vita? - [52] E quella rispuose e disse: - Tu mi dimandi di cosa, abbate Zozima, che tutta tremo quando me ne ricorda; che veramente, s'io mi vollesse aregare a memoria li pericoli delle tentationi e dei pensieri ch'io ó sostenuto, temo che non mi si rinovellasseno da capo queste piaghe -. [53] E Zozima disse: - Di' siguramente, non temere e non mi nascondere nulla della tua vita -. [54] Allora quella disse: - Or mi crede, abate Zozima, che per xvii anni continui in del principio, quan[d]'io in questo deserto intrai, fui sì crudelmente e duramente impugnata e te[m]ptata di cogitassion' carnali e della memoria delle miei prime sossure e delitie e llascive ed ebrietadi, che quasi ogni dì era in sul cadere; ma io incontenente percotendomi 'l petto, orando e piangendo amaramente, mi reducea a memoria lo beneficio della Vergine Maria, e la 'mpromessa ch'io avea fatta; [55] e immaginandomi di stare dinassi alla sua imagine di Ieruzalem, sì lla pregava lagrimando ch'ella mi liberasse e cessasse da me quelle lailde e dizoneste immaginassioni, che 'l diaullo mi regava innansi; e così piangendo e orando sentia incontenente 'l suo conforto, e veami tutta circondare d'un mirabile lume, e la mente mi si rapacificava; [56] e ccosì quasi

parechi anni F: midurarono molti anni F<sup>26</sup> [51] E disse Zozima] eçoçima disse R<sup>16</sup>: Disse Zoçima Rn Or mi di'] om. R<sup>16</sup>: or dimi F sè tu passa] settu passata αRLu<sup>2</sup> Non à' tu avuto] nonaitu auuta R: come hai tu avuto F<sup>26</sup> gran fadighe e gran pena] grande faticha epena R<sup>16</sup>: molta fatica R: grande faticha e grande pena αLu<sup>2</sup> tua vita] natura FF<sup>26</sup>R: uita tua Rn [52] rispuose e disse] disse R: rispuose F tentationi e dei pensieri] tentationi RR<sup>16</sup> ch'io ó sostenuto] chio ogia sostenuto R<sup>16</sup>: cosostenute R: chio sostenuti α rinovellasseno] riuelaseno R<sup>16</sup>: rinouellino R [53] mi nascondere] nascondere FR<sup>16</sup> [54] per xvii anni] per ani xvii R<sup>16</sup>: da xvii anni R quan[d]'io] quando FRnRLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> fui sì crudelmente e duramente impugnata e te[m]ptata di cogitassion'] fui si crudele mente tentata e crudele mente impugnata di cogitassione R<sup>16</sup>: fu si duramente tentata delle cogitationi R e llascive ed ebrietadi] elasciue ebrietade R<sup>16</sup>: om. R delitie e llascive] deliçie lasciuie Rn era] era quaçi Rc ch'io avea] chio lauea FRnRR<sup>16</sup>: cheio gliuea F<sup>26</sup> [55] imagine\*] faccia e immagine Rc ch'ella mi liberasse] chemi liberasse αLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> mi regava] miguaua Rc: mimetea R<sup>16</sup> veami tutta circondare] vedendomi tutta circundata R: uedeuami tutta circhundata F

ogni giorno rinovellandomisi le battaglie, intanto che tutto 'l cuor pareva che mi si struggesse e lla carne si disoldinasse, rincorreva all'arme della oratione e gittavammi in | terra con pianto, pregando la mia avvocata e pagatrice, cioè la Vergine Maria, che mi soccorresse; [57] e spesse volte stava in questo pianto colla faccia in terra un giorno e una notte continua, e mai non mi levava infin ch'io non sentia lo spendor del qual di sopra dissi, lo qual cacciava tutta la tentatione. [58] E per questo modo difesa e confortata dalla Vergine Maria passai anni xvii; e da quel tempo in qua per li meriti della mia avvocata ebbi pace -.

[59] E disse Zozima: - Or non à' tu avuto possa bizogno, che ttu cc'intrasti, di cibo e di vestimenta? - [60] E quella rispuose: - Consumati quei pani, dei quali ti dissi, che mi duronno un gran tempo, mangiandone me un pogo per di, mangiai dell'erba di questo deserto anni xvii, e lle vestimenta miei, colle quali io passai al deserto, in breve tempo si guastono e infracidonno pe lla brinata e pe llo caldo; unde rimanendo me nuda, fui molto tribulata per tutto 'l preditto tempo, di verno dal freddo, e di state dal caldo; ma da quel tempo in qua la divina misericordia à libberato il mio corpo e lla mia anima da ogni pericolo; [61] e quante volte mi ricordo e ripenso di questi mali e di quanti pericoli la divina gratia m'à campata, crescemmi una grande speranza e una grande letitia e fervore. [62] Mio cibo e mio vestimento è la paraulla di Dio. E veramen' provo che, come disse Cristo, nonne in solo pane vive l'omo, ma inn-ogni paraulla che procede dalla bocca di Dio -. [63] E incominciolli alleggar la

[56] tutto 'l cuor\*] tuttolorpo Rc pagatrice] preghatrice RnR<sup>16</sup> [57] mi levava] mene leuai R: mene leuaua αR<sup>16</sup> lo spendor del qual] losprendore et lume loquale R: losprendore eilume loquale αR<sup>16</sup> (delquale y) dissi] ti dissi Rc [58] anni xvii] per ani xvii R<sup>16</sup>: di xvii anni R: xvii anni F<sup>26</sup> [59] disse Zozima] Çoçima disse RnR<sup>16</sup> possa bizogno] bisogno poi αR: bisogno possa Lu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> intrasti] uenisti RR<sup>16</sup> di cibo e di vestimenta] dicibo odiuestimento R: nedicibo nediuuestimento F: dicibo ediuuestimento yLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> [60] dei quali ti dissi\*] chio areghai Rc gran] buono αRR<sup>16</sup> mangiandone me] mangiando me R: mangiandone F io passai al deserto] ciuenni R: pasai ildeserto F dal freddo] dal freddo edalla brinata αLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> caldo] disordinato chaldo αRLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> [61] mi ricordo e ripenso] mi ricorda R: mi ricorda e ripenso F<sup>26</sup> di questi mali] di quanti mali FF<sup>26</sup>RR<sup>16</sup> la divina gratia] ladiuina miçericordia R<sup>16</sup>: idio R [62] Mio cibo] Mamio cibo F: mailcibo F<sup>26</sup> in solo] disolo RnR<sup>16</sup> [63] alleggar] ad alleggar Lu<sup>2</sup>F

Scrittura, volendoli provar che chi è ispogliato del vestimento delle iniquitadi, è ben vestito e difeso da Dio. [64] E vedendo Zozima ch'ella l'aleggava la Scriptura, meravigliosi e dimandó-la e disse: – Or mi di', sai tu leggere? u ài tu avuto libri per leger di propheti e di salmi? – [65] E quella rispuose: – Crede-mi, homo di Dio, che poi ch'io intrai | in questo deserto, non viddi né bestia, né altro animale, né homo, altrui che tte, e mai libro non ebbi, né lessi, né mai lettora non impresi da homo; ma 'l Figliuolo di Dio vivo m'à insegnato, lo quale a ttucti pò insegnare sapientia. [66] Ecco, padre, abboti spiana' la vita mia iniqua. Unde ti prego, come fei infin di prima, per lo Figliolo di Dio incarnato e morto per noi, che tti degni di pregare Dio incensantemente per me misera peccatrice –.

[67] E fatto ch'ebbe fine al parlare Maria pe llo predicto modo, l'abate Zozima s'inginocchió in terra e incominció a piangere, e disse ad alta voce: – Benedetto Dio, lo quale solo fae cose grandi e innummerabili e groliose e mirabili. Benedetto sii tu, Messer Signor mio Dio onnipotente, lo quale a mme peccatore sè degnato di rivelare li beni e lle gratie ch'ài fatte a questa tua ancilla e fai continamente alli tuoi servi; lo qual non abandoni quelli che tti vanno cercando –. [68] Allora Maria leveo Zozima di terra e disseli: – Per Iesù Cristo Salvatore nostro, ti prego e scongiuro, servo di Dio, che queste cose, le

[64] vedendo] vdendo RRnR<sup>16</sup> Zozima] Çoçama Rc Scriptura] scptura Rc dimandóla e disse] dimandavala edisse R: dimandandola disele F: dimandolla dicendo F<sup>26</sup> ài tu avuto] ai auuti R: ai tu auti F: ai tu avuti F<sup>26</sup> per leger] om. FRnRR<sup>16</sup> di propheti e di salmi] di profeti udisalmi R<sup>16</sup>: deprefetti desalmi F: diprofetie et dipsalmi Rn [65] altrui che tte] altr<u>i che te Lu<sup>2</sup>: altro chete R: altri chette F: altrui chetu F<sup>26</sup> e mai libro non ebbi] Et mai libro ne ebbi Lu<sup>2</sup>: emai libro ebi R<sup>16</sup>: nemai libro nonebbi R: emai non ebbi libro F<sup>26</sup>: ne mai libro et altre scripture non udi leggere Rn né mai lettora] emai latera R<sup>16</sup>: e mai lettera αLu<sup>2</sup> vivo\*] om. RF: viuuo et uero F<sup>26</sup> [66] infin di prima] infra di prima Rc: imprima R [67] ch'ebbe fine al parlare Maria] chebbe maria fine alle parole R: chebbe fine alle predette parole Maria: chebbe fine alparlare Rn solo fae] fae solo Rc: solo fai y innummerabili e groliose e mirabili] mirabili et gloriose R: mirabili e groliose einumerabili αR<sup>16</sup> Benedetto sii tu, Messer Signor mio Dio onnipotente\*] benedetto sia iddio mio R sii tu] dia dio et tu Rc: sii dio tu Lu<sup>2</sup> di rivelare] diriueuelare Rc fatte a questa tua ancilla e fai] fatte RF (fatte / fatto R<sup>16</sup>) continamente] contunamente Rc: continuamente Lu<sup>2</sup>: continouamente RF [68] Per Iesù Cristo Salvatore nostro] per christo R: per Ihesu Christo nostro saluatore FF<sup>26</sup>



quali t'abbo ditte, non reveli a creatura, mentre ch'io son viva. [69] Pàrteti ora e va' in pace, e 'l seguente anno ci vedremo insieme colla gratia di Dio, unde ti prego che allora non passi il fiume Giordano, secondo l'uzansa del monasterio tuo: che sappi, che se pur vollessi, non potresti -. [70] E udendo Zozima ch'ella sapea l'uzansa del monesterio, meravigliósi e non potea dire altro, se non: - Gloria sia a tte, Signore, lo qual fai mirabile cose alli amici tuoi -. [71] E partendosi Zozima, e Maria anco li disse: - Stiatì a mente che tu non eschi del mosnesterio quest'altro anno; ma 'l giovedì santo, fatto l'oficio del vespro, prende 'l Corpo del nostro Signore Iesù Cristo inn-un vazello mondissimo, e viene con esso al fiume Giordano, | e quine mi specta, acciò ch'io di tua mano lo prenda e comunichimi; [72] però che d'allora in qua ch'io mi comunicai in dell'oratorio di Santo Giovanni Battista in su la ripa del fiume Giordano, quando venni imprima al deserto, come di sopra dissi, non presi questo Sanctissimo Sacramento. [73] Unde ti prego, padre carissimo, che non dispregi me peccatrice, ma regami, secondo ch'io t'ó ditto, a questo altro anno questo Santissimo Sagramento, del quale lo nostro Signore Iesù Cristo in della cena del giovedì santo li suoi discepoli fece participi. [74] E all'abate Giovanni, rettor del tuo monesterio, si di', che ssi porti cautamente e sia sollicito in della sua congregattione, perciò che vi si fa alcuna cosa che ssi vorrebbe corregere -.

c. 99ra

t'abbo ditte] io tabbo dicte Lu<sup>2</sup>: iotabbo detto Rn [69] ci vedremo] ciriuedremo RF che se pur vollessi] settu pur volesi F: chese tu pur uolessi Rn [71] e Maria] Maria αRLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> li disse] disse y Stiatì] Stienti R: siati RnLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> fatto l'oficio del vespro, prende] prendi fatto luficio F: detto lofitio et tuti comunica delcorpo deluenerabile nostro signore ihesu christo. et poi anche tolli Rn (del vespro / om. RF) prende 'l Corpo del nostro Signore Iesù Cristo] prende locorpo di christo R<sup>16</sup>: prendi ilsacramento dellacomunione R: tolli locorpo di christo Rn inn-un vazello] e inuno vasello F: et mettilo inuno uasello Rn acciò ch'io] accio che FF<sup>26</sup> lo prenda e comunichimi] ni comunichi R: loprenda ecomunichi FF<sup>26</sup>Lu<sup>2</sup> [72] venni in prima al deserto, come di sopra dissi, non presi questo Sanctissimo Sacramento] venni qua non mi comunicai R quando venni imprima] quando ueni R<sup>16</sup>: quando io siciuenni inprima Rn di sopra] inprima F<sup>26</sup> dissi] tidisi αLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> Sanctissimo] sanctoissimo Rc: pretioso Rn [73] *paragrafo intero om. R* Unde ti prego, padre carissimo ... questo Santissimo Sagramento] *om. (saut) F* del quale] loquale y li suoi discepoli] idisciepoli y [74] sollicito in della sua congregattione] sollecito della sua congregazione RLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup> congregattione] congregattio *corr.* congregattie Rc alcuna cosa] alchuna alchuna cosa Rc: chosa R<sup>16</sup>

[75] E poi disse: — Óra per me, padre —; e tornosene inverso 'l deserto, e lassó andare l'abate Zozima.

45

[1] *Come l'abate Zozima si partitte, e poi tornó a comunicarla, e poi a sepellirla.*

[2] E poi che fu partita Maria, l'abate Zozima per devottione baciava la terra, dov'era stati li piedi di Maria; e poi laudando e benedicendo Cristo, tornó al suo monasterio, e giunsevi apunto quel giorno che li altri, secondo l'uzansa, cioè 'l sabbato d'ulivo; e non disse di questo fatto alcuna cosa ad alcuna persona. [3] E 'l segue[n]te anno, la domenica prima della quaresima uscendo li frati al deserto, secondo l'uzansa, a Zozima entró una frebbricella e rimase in del monasterio. [4] E ricordosi della predicta paraulla di Maria, che lli disse, che non si potrebbe partire; e ppoi in poghi giorni essendo confortato, sopravvenendo lo giovedì santo, prese lo Santissimo Corpo e Sangue del nostro Signore Iesù Cristo e alquanti andattali, e fichi secchi e lenticchie infusurate, e andosene al fiume Giordano, e ispettava che Maria venisse. [5] E indugiando ella a venire, Zozima mirava inverso 'l deserto | con grande desiderio per veder se venisse, e dicea: "Forse che ' peccati miei non ànno permesso ch'ella ci vegna, u forsi ch'ella ci venne, e non trovandomi, tornó arrieto". [6] E pensando e dicendo in fra se stesse queste cose, con gran dolore e pianto levó li occhi a ccielo e oró, e disse: —

c. 99rb

[75] disse] glidisse RF inverso 'l deserto] perlo deserto R: aldiserto F<sup>26</sup> l'abate] om. y

45 RcLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup>RFF<sup>26</sup>Rn lx F: lli F<sup>26</sup>R<sup>16</sup>: lxi Rn

[1] si partitte] siparti da maria agitiaca daldiserto R tornó a comunicarla, e poi] torno laltro anno acomunicarla et laltro anno Rc [2] era stati] erano stati RRnLu<sup>2</sup> piedi] piadi Rc Cristo] Idio F<sup>26</sup>: ihesu christo Rn ad alcuna persona] om. R: ad nulla persona Rn [4] ricordosi] ricordandosi FF<sup>26</sup> essendo] e / essendo Rc Santissimo Corpo] Sacramento santissimo corpo F: sacratiximo corpo RR<sup>16</sup> fichi] alquanti fichi yR<sup>16</sup> [5] Zozima] *ripetuto* in Rc mirava] guataua RRn: ghurdaua F u forsi] et forse RF ch'ella ci venne] chella ciuenenne Rc: checci venne FRnLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup>: chella ci venga F<sup>26</sup> trovandomi, tornó] trovandomici chellatorno R: trouandomi si torno Rn [6] in fra se stesse] insemedesimo R: infra se stesso FF<sup>26</sup>

Signore mio Dio, re e fattore d'ogni creatura, non mi fraudare dal mio desiderio, ma concedemi ch'io veggia anco questa santissima tua ancilla, la quale specto -. [7] E poi incominciò a pensare infra sé e dire: "Or che farò io, s'ella viene, perciò che non ci è navicella da poter passare? Oimè come son fraudato dal mio desiderio!" [8] E dicendo così, ecco subbitamente Maria fu giunta dall'altro lato del fiume; la quale Zozima vedendo, rallegròsi molto e lodoe Dio. [9] E pensando elli com'ella potesse passare a llui, vidde che Maria, facendo 'l segno della croce sopra l'acqua di quel fiume, venne e passò a llui, andando sopr'essa come sopra la terra. [10] La qual cosa elli vedendo, gittossi in terra per adoralla; ma ella gridando lo vietò e disse: - Guarda no fare, conciossiacosà che tu sei sacerdote, e porti lo Santissimo Corpo di Cristo -.

[11] E ppoi che fue giunta a Zozima, dimandòli la sua benedittione; e Zozima tremando e con reverentia la benedisce, e poi disse: - Certamente so che lla verità di Dio mai non mente; per la qual promise che chi in lui perfettamente credesse, farebbe simigliante meraviglie a ssé. [12] Gloria sia a tte, Cristo Signor nostro, che non m'ài fraudato dal mio desiderio e àimi mostrato pe lla tua mizericordi[a] in dell'exemplo e in della dottrina di questa tua ancilla, quanto io sia anco dilungi dalla perfessione, la quale imprima, come superbo, mi credea avere -. [13] E ditte queste paraulle disse-l il Credo in Dio e 'l Pater-noster a petition di Maria, e dielle pace, e poi la comunicoe. [14] E poi che fu comunicata, Maria levoe le mani a ccielo e

mio Dio] iddio R: mio ihesu cristo F: mio domenedio Rn d'ogni] dogni (-do-agg. s./). Rc concedemi] iscedemi R<sup>16</sup>: concedimi gratia Rn veggia anco] ancho uegha R<sup>16</sup>: ancora veggia R: possa uedere Rn santissima tua ancilla] tua serua R: tua ancilla F: ancilla santissima F<sup>26</sup>: tua sanctissima ancilla Rn specto] io aspetto R<sup>16</sup>: aspetto F: espetto F<sup>26</sup>: io aspetto congrande desiderio Rn [8] ecco] <ell> eccho Rc: et ecco Rn subbitamente] om. RF [9] passò a llui, andando sopr'essa] pasoe dilae andando sopresa R<sup>16</sup>: passo ilfiume andando sopra-lacqua R [10] adoralla] adorallo Rc gridando lo vietò e disse] uietando disse F: gridando glieluieto edisse yR<sup>16</sup> tu siei] si R<sup>16</sup>: sia R: sei F: tusse F<sup>26</sup> Santissimo Corpo di Cristo] santissimo sacramento Lu<sup>2</sup>: sacratiximo sacramento RRn: Santissimo Sacramento FF<sup>26</sup>R<sup>16</sup> [11] e con reverentia] om.R: conriuerença yR<sup>16</sup> simigliante meraviglie] simiglianti miracholi FRn [12] a tte, Cristo Signor nostro] ayhesu christo R: atte singniore nostro y ancilla] ancila santissima R<sup>16</sup>: santissima ancilla aR

disse: *Nunc dimictis, Domine, ancillam tuam, secundum verbum tuum in pace; quoniam viderunt oculi mei salutare tuum.* [15] E poi disse a Zozima: – Va' ora in pace. Ma pregoti che questo altro anno vegni a me in quel luogo là 'v'io imprima ti parlai, acciò che tu vegi com'io son piaciuta a dDio –. [16] E promettendo Zozima | volentieri d'andarvi, prególa che ssi degnasse di mangiare un pogo co llui per carità di quelle cose ch'avea regate con seco. [17] Allor Maria, volendoli condiscender, prese tre granella di lenticchie; e ringratiando Dio le mangiò, e disse: – Vastici la gratia dello Spirito Santo, per lo qual possiamo observar li comandamenti di Dio innocentemente –. [18] E poi soggiunse: – Per Dio ti pregro, padre, óra per me e ricordati di me –. [19] Alor Zozima, volendosi partire, se le gittó a' piedi e disse: – Pregoti che facci oratione a dDio per la sancta Ecclesia e per lo 'mperio dei cristiani e per me peccatore –. [20] E dipo queste paraulle accumiatandosi l'un dall'altro, la santissima Maria segnoe l'acqua del fiume come innanzi, e passó il fiume andando sopra l'acqua come sopra terra, come imprima.

[21] E tornando Zozima al monesterio, riprende se medesimo che non l'avea dimandata del nome suo; e passato quello anno, Zozima fu sollicito di tornare all'eremo secondo l'usansa, e andoe tante giornate, quante imprima quando lo trovee la prima volta, e aspettava con grande desederio ch'ella li aparisse. [22] Ma non vedendola venire incominció a piangere e oró, e disse: – Signor mio Iesù Cristo, revelami questo tuo tesaulro, lo quale ài nascosto in questo erimo, che sai ch'io no tel posso furare; dimostrami questo tuo angelo, del quale lo seculo non è

[14] *Nunc dimictis, Domine, ancillam tuam, secundum verbum tuum in pace; quoniam viderunt oculi mei salutare tuum*] nuquo dimitis domine ancila tua secundo uerbu tuo in pacie chonia uiderun ochuli mei salutare tuun R<sup>16</sup>: *Nunc dimi seruum tuo domine secundum verbontuo in pacie R quoniam*] quia FF<sup>26</sup>  
 [15] *in quel luogo là 'v'io imprima ti parlai*] in quel luogo indel quale inprima iotiparlai Lu<sup>2</sup>: *inquelo luogo indelquale inprima tiparlai R<sup>16</sup>: doue mitrovasti prima R: in quello luogho nelquale io ti parlai F: in quelluogo nelquale prima ioti parlai y* [17] *Vastici*] bastati R: bastiti FF<sup>26</sup> per lo qual] perlaquale FRnR<sup>16</sup>  
 [19] *per lo 'mperio*] perlo inperadore R<sup>16</sup>: perlo premio F [20] *come sopra terra, come imprima*] come fecie diprima F: *come sopra laterra y* [21] *riprende*] rprende R<sup>c</sup> *quante imprima*] quanto inprima RR<sup>16</sup>: *quanto prima F: quante inprima cioe Rn lo trovee*] latrovai R: latrouoe RnR<sup>16</sup> [22] *e oró*] eorare RF

degnò -. [23] E orando e andando tuttavia, pervenne ad un luogo in del quale era già stato torrente, e mirando vidde da una parte verso l'oriente quasi uno splendore di sole, come quando si leva la mattina; e correndo per saper quel che fusse, trovoe lo corpo di Maria ch'era già passata di questa vita, così apunto assettato e aconcio le mani e ' piedi come si suolno aconciare li morti. [24] E vedendo questo Zozima, puosesile a ppiedi e fè sì gran pianto che l'il bagnoe di lagrime, e nulla altra parte del suo corpo presumea di toccare. [25] E faccendole l'ofitio e cantando | certi salmi come potea, incominció a pensare e dire infra se stesse: "Io mi pensava di sopellire questo santissimo corpo, ma temo che non dispiacesse a questa santissima femmina". [26] E pensando così, vidde a capo di questo corpo una scrittura che dicea: «Abbate Zozima, sepellisce in questo luogo lo corpicciuolo di me mizera Maria, e óra per me a dDio, per lo cui comandamento del mese d'aprile passai di questa vita». [27] Per la quale scriptura Zozima cognoscendo il suo nome, lo quale infine allora non avea saputo, fu molto allegro, e computando bene lo tempo della sua morte, cognobbe che incontenente ch'elli l'anno precedente l'ebbe comunicata al fiume Giordano, corse questa santissima al preditto luogo, dove giacea morta, e passoe di questa vita incontenente che vi fue giunta, e che

c. 99vb

[23] mirando vidde] mirando R<sup>16</sup>: guatando vide R: ghuardando uide F da una parte verso l'oriente quasi uno splendore] vna parte venire verso oriente quasi splendore R (verso l'oriente / deloriente F) ch'era già passata di questa vita] morto R: chera gia pasato di questa vita F: ilquale era gia passata di questa uita Rn così apunto assettato] assettato R: cosi apunto e assettato FF<sup>26</sup> [24] vedendo questo Zozima ... presumea di toccare] E vedendola fecie grampianto e nolla prussumaua ditoccare R puosesile] puosesi FF<sup>26</sup> gran pianto] grandissimo pianto F che l'il bagnoe] chegli bagno F suo corpo] corpo suo F presumea] presumette F [25] incominció a pensare e dire infra se stesse: "Io mi pensava di sopellire] et pensava come lopotro sopellire R incominció] incominciai F e dire] et adire Rn: ediciea R<sup>16</sup> infra se stesse] in fra stesse Rc: inframe F: fra se medesimo Rn santissimo corpo] santo corpo RF [26] scrittura] scrttura Rc: scritta α in questo luogo lo corpicciuolo] in questo luogho locorpo picciuolo Rc: inquesto corpiciello F: inquesto luogo locorpo R [27] computando] conpitato R: conpitando F ch'elli l'anno precedente] lanno chelli precedente Rc: chella lanno precedente Lu<sup>2</sup>: cheli lano preçente R<sup>16</sup>: chegli lanno procedente αR (procedette F precedente Rn) e passoe di questa vita ... era morta] om.(saut) RF vi fue] fu y

da quel deserto a quel luogo, al quale elli era ito in vinti giornate, Maria era ita inn-una hora, e incontenente era morta.

[28] E vollendo Zozima solpellire quel santissimo corpo, secondo che lla scrittura contenea, doleasi che non avea con che fare la fossa, e non sapea che ssi fare. [29] E stando così, ebbe veduto in terra un pesso di legno, e prendendolo per cavar la tera, non poté, perciò ch'era troppo salda e dura; e afadicandosi e pure isforsandosi per potere cavare, poi che fue assai sudato e stanco, levosi sospirando, vedendo che non pote' ben fare questa fossa; e com'elli se rissoe su, vidde un leone molto grande a' piedi di Maria che li lecava e faceali reverentia, secondo il modo suo; lo qual vedendo, temette molto, e maximamente ricordandosi che Maria li avea ditto che mai fiera nulla in quel deserto non avea veduto; ma pur raffidandosi, fecesi il segno della croce, credendo che per li meriti di quello santissimo corpo Dio non premettebe che lli facesse male. [30] E llo leone, mirando verso Zozima, facevali vista che ssi fidasse, e ffacevali segni di mansuetudine. [31] Allora Zozima li parló e disse: — Questa sancta femina mi comandó ch'io sopellisse 'l suo corpo, e io sono vecchio e non posso far la fossa, | spesimalmente perché la terra è dura e io non abbo ferramento da cavare; unde tu fa' questa fossa colle branche, sì che lla possiamo solpellire —. [32] E 'ncon-

c. 100ra

da quel deserto a quel luogo] aqueldeserto equelluogo yLu<sup>2</sup> [28] vollendo Zozima solpellire quel santissimo corpo] volendola çoççima seppelirla R: quel santissimo] questo santissimo F: doleasi che non avea con che] doleuasi molto perche non auea diche RnR<sup>16</sup> (che *per* perche R<sup>16</sup>) [29] non poté] non poteua αLu<sup>2</sup>R: perciò ch'era troppo salda e dura] perchera seccha R: perciò chera dura et secca Rn: e afadicandosi e pure isforsandosi per potere cavare] esforçando dipure volere cavare R: e pure isforzandosi e afatichandosi perpotere chauare F: Et pur affaticandosi et pur sforzandosi per potere kauare Rn: sudato e stanco] <chauato> sudato et stanco Rc: afatichato estanco R<sup>16</sup>: sudato estando R: sudato estancato y: vidde] siuide F: et elli uide Rn: li lecava] lil lecchaua Lu<sup>2</sup>: leli lechaua<no> R<sup>16</sup>: glielle lecaua F<sup>26</sup>: lo qual vedendo] loquale eliuedendo R<sup>16</sup>: loquale vedendolo R: ilquale çoççima uedendo y: e maximamente ricordandosi] perche ricordandosi R: masimamente richordandosi αR<sup>16</sup>: non avea veduto] auea ueduto R<sup>16</sup>: aueua ueduta αR (non auea ueduta Rn) raffidandosi] afidandosi FF<sup>26</sup> fecesi] facendosi Rc: fecie F: santissimo] santo RF: premettebe] permettrebe Lu<sup>2</sup>: [30] facevali] facieua F: mostruali Rn: e ffacevali] emostrauagli FF<sup>26</sup>RLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup>: [31] sopellisse 'l suo corpo] douesse sopelire R<sup>16</sup>: sopellissi questo suo corpo R: sepellissi ilcorpo suo Rn: corpo] *ripetuto* Rc: e io non abbo] enono F: et non abbo Rn: tu fa'] fa tu RnR<sup>16</sup>

tenente lo leone incominció a ffare la fossa, e poi che fu fatta ben sufficientemente, Zozima prese quel santissimo corpo, lo quale era nudo, excepto ch'era coperta un pogo dal bellico in gió con quella parte del palio che lli avea dato, quando la trovoe imprima, e sseppellitolo con grande reverentia. [33] E poi che fu sopulta, lo leone si partitte mansuetamente, come se fusse uno agnello; e Zozima tornó al suo monasterio lodando e ringraziando Dio, e disse a ttutti li frati per ordine ciò che incontrato li era.

46

[1] *Di santa Pelagia, la vita della quale scrisse Iacopo, diacono del vescovo Non[n]o, dal quale fue convertita, el qual fu presente alla predicta conversione.*

[2] Avendo lo vescovo d'Antiocchia per certa cagione congregati e fatti convenire inn-Antiocchia otto altri vescovi, un giorno di sabbato, sedendo costoro innassi l'ecclesia di sancto Iuliano, in della qual tornavano, pregono lo nostro vescovo Non[n]o, lo quale era stato imprima monaco in Thebaida, e era homo perfettissimo e antico, che dicesse loro alcune paraulle a edificattione. [3] Per li preghi dei quali lo vescovo Non[n]o vinto, incominció a parlare sì ferventemente e utilmente, che veramente si mostrava ch'elli per Spirto Santo parlava. [4] E stando

[32] ben sufficientemente] *om.* R: bene e suficientemente FRnR<sup>16</sup> santissimo corpo, lo quale era nudo, excepto ch'era coperta un pogo dal bellico in gió con quella parte del palio] santo corpo vestita diquel poco del palio dal bellico ingiu R coperta un pogo] coperta un pezo F: coperto un pogo R<sup>16</sup> che lli avea dato] che gli lauea dato yLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup>: chio lauea data F la trovoe] la trouai F: latro F<sup>26</sup> e sseppellitolo] esopelitela R<sup>16</sup>: et seppelilla RRn: esepellillo F

46 RcLu<sup>2</sup>R<sup>16</sup>RFF<sup>26</sup>Rn lxi F: liii F<sup>26</sup>R<sup>16</sup>: lxii Rn

[1] scrisse] scriue R diacono] di kano Rn dal quale fue convertita] dalaquale fu convertita RRn el qual fu presente alla predicta conversione] *om.* Rc [2] Avendo lo vescovo d'Antiocchia ... un giorno di sabbato] Qvando lovescouo dantioca avendo congregati per cierte altre cagioni otto altri vescovi vno sabato R (Avendo / Qvando α) convenire] congregare R<sup>16</sup> pregono] pregavano RF dicesse] disse Rc alcune paraulle a edificattione] alchuna paraula edificatoria R<sup>16</sup>: alchune parole daedificazione F [3] e utilmente] *om.* R: esottilmente F si mostrava ch'elli per Spirto Santo parlava] si mostra che parlaua perispirito santo R parlava] siparlaua F: parlasse R<sup>16</sup>

datazione incerta. Il testo, rivisto su alcuni manoscritti e con diversa suddivisione dei capitoli, si legge in *AA. SS.* XI feb., pp. 537-541) 8 *gratiosa e a Dio ed a li homini*: cfr. Lc. 2, 40 («puer autem crescebat et confortabatur plenus sapientia et gratia Dei erat in illo») 16 *in questo mondo vivono come angeli*: l'autore mette in evidenza il motivo dell'*anghelikós bios*, strettamente connesso con l'immagine del deserto come nuovo paradiso. Cfr. S. Franck, *Anghelikós Bios Begriffsanalytische und begriffsgeschichtliche Untersuchung zum «engelgleichen Leben» in frühen Mönchtum*, Münster W., Aschendorff, 1964; e vd. Regnault, *Intr. a Coll. systém.*, pp. 18-21 23 *Quelli che viene a mme, non caceró fuora*: Ioh. 6, 37b («et eum qui venit ad me non eiciam foras») 38 *Chi non rinonsa ... esser mio discepolo*: Cfr. Lc. 14, 26 43 *arditamente le taglió le trecce*: era infatti un gesto di consacrazione monastica che doveva essere pubblico. Vd. Padovese, pp. 389-404 45 *Vestittesi a modo di maschio*: motivo frequente nell'agiografia bizantina. Si veda il classico saggio di E. Patlagean, *L'histoire de la femme déguisée en moine et l'évolution de la sainteté féminine à Byzance*, «Studi Medievali», s. III, XVII, 1976, pp. 597-623.

41 16 *Colui batte Dio, lo qual molt'ama*: cfr. Prov. 3, 12 *non cade pur una passora in terra*: cfr. Mt. 10, 29 23 *Theodosio principe*: nel testo latino «qui venit de palatio Theodosii» (col. 648). Probabilmente allude a Teodosio II (408-450) 31 *Chi ama lo padre ... non pò essere mio discepolo*: cfr. Mt. 10, 37-38 44 *Iacob patriarca ... lo ritrovoe*: cfr. Gen. 46 47 *à producto a ffine e a vittoria lo corso ... corona della gloria*: cfr. 2 Tim. 4, 7-8 («bonum certamen certavi, cursum consummavi, fidem servavi, in reliquo reposita est mihi iustitiae corona») 55 *ài preso e vinto 'l cielo*: cfr. Mt. 11, 12 («regnum caelorum vim patitur et violenti rapiunt illud»).

42 2 *dilungi dalla città trenta sette miglia*: si deve intendere Alessandria. La leggenda infatti si riferisce a Marina d'Alessandria. Vd. la nota 1 di Rosweyde (coll. 693-694) 4 *Dio consolatore*: cfr. 2 Cor. 1, 3 («Deus totius consolationis») 8 *mutó l'abito a questa sua figliuola*: questo particolare trova riscontro in Cs, c. 194rb («adduxit eam habitu et nomine mutatis»). Manca nella *Vita Marinae* (ed. Rosweyde) e nelle redazioni latine pubblicate da L. Clugnet in *Vie et office de Sainte Marine*, pp. 4-22 12 *ch'avea nome Pandoccio*: nel testo latino «erat autem in ipso emporio pandochium» (col. 691), cioè una taverna (πανδοχεῖον) 17 *La falsa accusa del monaco innocente è tra i motivi più frequenti*. Vd. sopra II 33, 8; III 10, 69-70 21 *pensoe molto e strinse*: nel testo latino «Stans diutius cogitavit, intra se ingemiscens dixit» (col. 692), o meglio Cs, c. 194vb «Stans vero diutius cogitavit intra se, et ingemiscens dixit». Probabilmente si deve correggere «pensoe molto intra sé» (R. «pensò in se stesso molto») 21 *Padre, peccai*: cfr. Lc. 15, 18 26 *Scena dipinta nella fascia inferiore della parete degli anacoretici del Camposanto di Pisa*. Cfr. Frugoni, tav. CCCXXII.

43 1 *La leggenda fu scritta in greco nel sec. VII ed erroneamente attribuita all'ambiente di Sofronio, patriarca di Gerusalemme*. Nelle *Vit. Pat.* (coll. 671-690) si legge la traduzione latina di Paolo, diacono della chiesa napoletana, dedicata a Carlo il Calvo. Un'altra versione, di origine



e datazione incerta, è attestata in codici del sec. XI, ed è inserita nel *corpus* delle *Vitae Patrum*. [È questo il testo che si legge ad es. nel codice Cs. cc. 185vb-192rb]. Da questa seconda versione deriva il volgarizzamento cavalciano. Una diversa redazione fu pubblicata nel *Sanctuarium* di Bonino Mombrizio. Cfr. G. G. Meersseman, *Kritische Glossen op de Vita Mariae Aegyptiacae*, in *L. Reypens-Album*, her. v. A. Ampe, Antwerpen, 1964, pp. 205-228; Kunze, pp. 25-34. Sulla straordinaria diffusione della leggenda nell'arte e nella letteratura medievali cfr. Delcorno, *Cinque vite*, pp. 293-294; *Leg. aurea* LIV (commento a pp. 1538-1539); Hildebert de Lavardin, *Vie de Sainte Marie l'Égyptienne*. Présentation et traduction par C. Munier, Turnhout, Brepols, 2007 3 *infin da picculo fu offerto*: usanza che si era diffusa alla fine del sec. IV per adempiere un voto o in casi di carestia. Cfr. Brown, *Body and Society*, p. 248 4 *Ecco perfetto sono ... cosa ch'io non sappia*: vd. *Vita di Paolo* (I 2, 2). È, questo, un motivo spesso ripetuto (cfr. Kunze, p. 24) 6 *esce ... delli tuoi parenti*: cfr. Gen. 12, 1 («egredere de terra tua et de cognatione tua et de domo patris tui») *monasterio ... allato al fiume Giordano*: probabilmente il monastero di s. Giovanni Battista, fondato al tempo dell'imperatore Anastasio I. Cfr. Delmas, pp. 35 e 38; e S. Vailhé, *Répertoire alphabétique des monastères de Palestine* in «Revue de l'Orient chrétien», V, 1960, pp. 19-22 13 *quel buon pastore ... per nostra redentione*: cfr. Ioh. 10, 11 («bonus pastor animam suam dat pro ovibus») 18 *pace*: la quiete (*hesychia*) 19-25 L'usanza di lasciare il cenobio per disperdersi nell'eremo è diffusa in Palestina (cfr. Delmas, p. 39; L. Campagnano Di Segni, Introduzione a *Cercare Dio nel deserto. Vita di Caritone*, Bose, Qiqajon, 1990, p. 44). Eutimio e Teotisto erano soliti uscire dalla laura di Faran (nord-est di Gerusalemme) per vagare nel deserto di Coutila nel periodo che va dall'Ottava dell'Epifania alla domenica delle Palme (cfr. Cyrille de Scyth., *Vie de Saint Euthyme*, p. 66) 21 *Dominus illuminatio mea et salus mea, quem timebo?*: Ps. 26, 1 26 *Vi* è un'evidente somiglianza con l'inizio della *Vita Onuphrii* (col. 211): Pafnuzio si mette in via con acqua e pochi pani per scoprire la santità nascosta nel deserto 29 *e non erano lunghi se non infin al collo*: nell'iconografia invece prevale l'immagine avvolta da lunghi capelli. Vd. la comunione dell'Egiziaca nell'affresco degli Anacoreti del Camposanto di Pisa (fascia intermedia). Il taglio dei capelli è un "gesto di appartenenza" comune in Egitto (cfr. H. Leclercq, *Tonsure* in *DACL*, col 2431; L. Gougaud, *Chevelure* in *DSp* III/1, coll. 832-834). Gerolamo nota che l'uso della tonsura è proprio delle religiose in Egitto e in Siria (*Ep.* CXLVII 5). Vd. anche Padovese, pp. 390-392. Il gesto poteva anche indicare l'intenzione di abolire le differenze sessuali, la volontà di entrare nella "vita angelica". Cfr. P. Brown, *The Body and Society*, p. 332 37 *se non per revelasson di Dio*: cfr. la *Vita di Paolo* (I 2, 23). Un dettagliato esame dei punti di contatto tra la *Vita Antonii* e la leggenda dell'Egiziaca si trova in Delmas, pp. 38-39 40 *Padre, benedimmi*: anche questa gara di umiltà ricalca l'incontro di Paolo e Antonio (I 3, 7). Chiedere la benedizione significava riconoscere l'autorità dell'altro. Cfr. Hebr. 7, 7 «sine ulla autem contradictione quod minus est a meliore bene-

dicitur» 50 La “levitazione” durante la preghiera è luogo comune dell’agiografia. Cfr. Kunze, p. 23 51 Il “Kyrie eleison” entra a far parte della liturgia gerosolimitana nel 390, come testimonia la *Peregrinatio Aetheriae* (cfr. I. A. Jungmann, *Missarum sollemnia. Explication génétique de la messe romaine*, Paris, 1951-1954, vol. II, p. 88). Il Kyrie è una delle preghiere tipiche del monachesimo orientale. Cfr. I. Hausherr, *Noms du Christ et voies d’oraison*, Roma, P. Inst. Orientalium Studiorum, 1960, p. 216 55 Su questo uso, raccomandato da Efrem Siriaco nel *Sermo in pretiosam et vivificam crucem*, cfr. Dölger, pp. 15-16; e vd. il commento di Festugière a Léontios de Néapolis, *Vie de Syméon*, p. 177.

44 I Il nucleo della leggenda dell’Egiziaca deriverebbe dalla vita di Maria “psaltria”, seducente cantante nella chiesa dell’Anastasi, e poi penitente nel deserto palestinese, dove è scoperta da Giovanni e Parammon. Il racconto è inserito da Cirillo di Scitopoli nella *Vita di s. Ciriaco*. Cfr. Delmas, p. 41; Kunze, pp. 13-15 11 *perdono della Exaltation della Croce*: già nel sec. IV a Gerusalemme il 14 settembre si celebrava la festa della dedicazione della chiesa sul Golgota, dove si conservava la reliquia, scoperta da s. Elena. La festa dell’Esaltazione fu introdotta a Roma e diffusa in tutta la cristianità sull’onda dell’emozione per la vittoria di Eraclio su Cosroe (629), a ricordo del ricupero della reliquia della Croce. Cfr. F. Cabrol, *Les églises de Jérusalem. La discipline et la liturgie au IV<sup>e</sup> siècle*, Paris-Poitiers, Oudin, 1895, pp. 128-129; e H. Quilliet, *Croix*, in *DTC* III, coll. 2344-46; *Leg. aurea* CXXXI (commento a p. 1643); S. Parenti - E. Velkovska, *La croce nella liturgia bizantina*, in *La croce. Iconografia e interpretazione (sec. I - inizio XVI)*. Atti del Convegno Internazionale di studi (Napoli 6-11 dicembre 1999), a cura di B. Ulianich con la collaborazione di U. Parente, Napoli, Elio de Rosa, 2007, pp. 55-74, a pp. 58-59. 24 *non si diletta della morte del peccatore, ma vuol che si converta e viva*: cfr. Ez. 33, 11 26 *alla porta del tempio*: la chiesa dell’Anastasis 34 *rinunziero al seculo e a tutte le suoi opre*: in parte cita la formula battesimale, la rinuncia «a Satana, alle sue opere, alle sue pompe» 44 *ecclesia di santo Giovanni Battista*: vd. sopra cap. 43, par. 6. Nell’originale latino si legge che Maria giunge in riva al Giordano la sera («ante solis occasum»), al momento dell’Eucarestia vespertina, consueta nella liturgia gerosolimitana. Cfr. C. W. Dugmore, *The Influence of Synagogue upon the Divine Office*, Westminster, The Faith Press, 1964 (1<sup>a</sup> ed. Oxford Univ. Press, 1944), p. 94. Nel volgarizzamento la funzione religiosa è al mattino secondo l’uso occidentale: ed è variante che si trova anche in altre versioni romanze della leggenda. Cfr. A. T. Baker, *La Vie de Sainte Marie l’Egyptienne*, «Revue des langues romanes», LIX, 1916-1917, pp. 145-401, a pp. 156, 316 57 *lo splendore*: un altro elemento che rivela il modello della Vita di Antonio (vd. sopra I 7, 18-19) 62 *Mio cibo e mio vestimento è la paraula di Dio*: cfr. Dt. 8, 3-4 («dedit tibi cibum manna ut ostenderet tibi quod non in solo pane vivat homo sed in omni verbo quod egreditur ex ore Domini, vestimentum tuum quo operiebaris nequaquam vetustate deficit») *nonne in solo pane ... dalla bocca di Dio*: cfr. Mt. 4, 4; Lc. 4, 4 67 *fae cose grandi e innumerabili e groliose e*

*mirabili*: cfr. Iob 9, 10 («qui facit magna et incomprehensibilia et mirabilia quorum non est numerus») *lo qual non abandoni quelli che tti vanno cercando*: cfr. Ps. 9, 11 («quoniam non dereliquisti quaerentes te Domine»).

45 **11** *la benedisse*: al contrario di quanto avviene nel primo incontro (cap. 43, parr. 40-43). Ma qui appunto Zozima si presenta come sacerdote **14** *Nunc dimittis ... salutare tuum*: cfr. Lc. 2, 29-30. Si noti l'adattamento del testo al femminile **17** *Vastici la gratia dello Spirito Santo*: 2 Cor. 12, 9 («Sufficit tibi gratia mea») **26** *del mese d'aprile*: nel Martirologio Romano l'Egiziaca è ricordata al 2 aprile; nel Menologio greco al 1 aprile (vd. Rosweyde nota 1 a col. 689).

46 **1** *Pelagia*. Leggenda attribuita a Giacomo, diacono di Nonno, vescovo di Edessa, secondo un'antica tradizione. Vd. l'Introduzione di P. Petitmengin a *Pélagie la Pénitente*, t. I, p. 15. Esistono due rifacimenti di una traduzione latina (A), entrambi del sec. IX: A<sup>1</sup> che corrisponde in sostanza al testo pubblicato da Rosweyde nelle *Vitae Patrum* (coll. 663-672); e B che ebbe amplissima circolazione in tutta Europa. Il Cavalca prese a modello la versione B, e più precisamente un codice del gruppo italiano (It<sup>2</sup>). Cfr. Babbi, pp. 221-223. Cs (cc. 184ra-187rb) ha tutte le caratteristiche del gruppo It<sup>2</sup> **2** *l'ecclisia di sancto Iuliano*: Rosweyde (col. 671, nota 5) osserva che in Siria più di un martire ebbe nome Giuliano *monaco in Thebaida*: di Tabennisi, come precisa il testo latino. Di questo famoso centro monastico si fa menzione in I 63 **4** *baronessa d'Allexandria*: nel modello latino «prima mimarum Antiochenae civitatis» (*Vita Pelagiae* B, par. 4) **6** *da cavallo*: nel testo latino Pelagia cavalca un asino («sedens super asellum»). Al contrario Abigail scende dall'asino e si inginocchia dinanzi a Davide (1 Sam. 25, 23) **9** *tutto 'l celliccio*: in B (par. 7) «tam manuale quod tenebat in manibus quam sinum omnem implevit». Fraintendimento del volgarizzatore che scambia il *manuale* «fazzoletto» per un libro. Vd. Babbi, p. 230, nota 6 **11** *in verità vo dico*: formula evangelica (Lc. 4, 25) **12** *che l'un di sono e ll'altro no*: cfr. Eccli. 10, 12 («sic et rex hodie est et cras morietur»); Mt. 6, 30 («faenum agri quod hodie est et cras in clibanum mittitur») *Sposo*: interpretazione simbolica del matrimonio secondo Eph. 5, 32 («sacramentum hoc magnum est, ego autem dico in Christo et in ecclesia»). Sull'uso di questo simbolismo vd. D. D'Avray, *Medieval Marriage. Symbolism and Society*, Oxford. University Press, 2005 (paperback 2008), pp. 60-62 e *passim* **13** *Altissimo Dio*: formula di preghiera salmistica: cfr. Ps. 9, 3 («canam nomini tuo Altissimi»); 91, 2 («Bonum est ... psallere nomini tuo, Altissime») **14** *dinassi al tuo cospetto*: cfr. Ps. 142, 2 («non iustificabitur in conspectu tuo omnis vivens») *vei li segreti del cuore*: cfr. Ps. 43, 22 («Ipse enim novit abscondita cordis») **16** *moltitudine delle misericordie tuoi*: cfr. Is. 63, 7 («secundum multitudinem misericordiarum suarum»); e vd. Thren. 3, 32 **18-19** Vd. sopra cap. 38, par. 22 **26** *che 'l tuo Signore Dio discese di cielo in terra ... li peccatori a ppenetentia*: cfr. Ps. 17, 10 («inclinavit caelos et descendit») e Mt. 9, 13 («non enim veni vocare iustos sed peccatores») *co plublicani usava e conversava*: Mt. 9, 10-13 **27** *perciò ch'io sono peccatore*: Lc. 5, 8 **28** *santo Iuliano*: i codici